ANNO XXXI. — Mercoledì, 17 Luglio 1878 — N° 195

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 72 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per la provincia.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies & Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 2 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 16 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Le notizie scarseggiano. Ad una straordinaria abbondanza è succeduta un'insolita povertà. La produzione era stata troppo grande nei giorni scorsi. E le forze produttive si sono esaurite. Abbiamo davanti agli occhi tre dispacci, che provengono da tre diverse città: Berlino, Buda-Pest e Londra. Da Berlino ci si telegrafa il sunto di un articolo della *Norddeutsche-Allgemeine Zeitung*, che particolarmente ci riguarda. Perocchè vi si parla del conte Corti e lo si loda di avere, insieme col signor Waddington, contribuito a stabilire l'accordo fra gli altri plenipotenziari. Il quale complimento ha un valore relativo. Intorno ai punti principali le potenze, cioè l'Inghilterra, l'Austria-Ungheria e la Russia, si erano intese prima della riunione del Congresso. L'andamento di questo e i termini stessi del *memorandum* pubblicato dal *Globe* e non contestato da alcuno, lo provano a chiare note. Anche la data della Convenzione anglo-turca, presupponendo essa dei negoziati non facili e non brevi, conferma che il Congresso si è limitato a risolvere le difficoltà secondarie ed a porre il suggello ufficiale all'accordo precedentemente stabilitosi fra le Cancellerie di Londra, di Pietroburgo e di Vienna.

Forse la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha inteso dire che il conte Corti ed il signor Waddington sono da lodare, perchè non hanno disturbato con ambiziose domande o con inopportune proteste l'armonia degli altri Stati d'Europa. Della qual cosa l'Europa ha certamente cagione di rallegrarsi. Poichè il dispetto aveva tratto la Francia a sequestrarsi volontariamente dall'Europa e l'inettitudine dei due ministeri Depretis aveva permesso all'Europa di eliminare l'Italia dai suoi calcoli, l'atteggiamento del conte Corti e del signor Waddington non avrebbe forse potuto essere diverso da quello che fu. Ma ciò non toglie che si possa chiedere se la Francia e l'Italia hanno cagione, al pari dell'Europa, di rallegrarsi dell'esito del Congresso di Berlino.

Da Buda-Pest ci si telegrafa il sunto di un discorso del signor Tisza. Il quale parlò ai suoi elettori di Debreczin. Le sue parole meritano di essere conosciute. Nel Congresso di Berlino l'Austria-Ungheria era bensì rappresentata da un ministro ungherese di nazione e di cuore. Ma questo ministro presiede il Consiglio dell'impero e l'ufficio suo gli affida la cura degli interessi generali. Importava perciò di chiarire come l'Ungheria avrebbe accolta l'opera del conte Andrassy. Perocchè ripugnava agli ungheresi di accrescere, mediante l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, l'elemento slavo dell'impero. Fra le due nazionalità, la slava e l'ungherese, non vi è armonia di pensieri e di sentimenti.

La questione era stata posta agli ungheresi in questi termini: assorbire gli slavi e sovrapporvisi, o esporsi al pericolo di esserne assorbiti e dominati. Il conte Andrassy si appigliò risolutamente al primo partito. Egli aggregò due nuove provincie all'impero, la Bosnia e l'Erzegovina; si rese moralmente padrone di due Stati slavi, la Serbia e il Montenegro, pose la Turchia nella necessità di doversi appoggiare in Europa sopra l'Austria-Ungheria; ridusse a niente i vantaggi della Russia sul Danubio e nella Bulgaria. Questa politica ha ottenuto l'approvazione degli ungheresi. Il signor Tisza la celebrò nel suo discorso, chiamandola un grande trionfo morale.

S'intende trionfo dell'Austria Ungheria, non della Russia. E le parole sue sono state applaudite, perchè manifestavano il segreto pensiero del conte Andrassy. Il quale non intese ad accrescere il territorio dell'impero coll'acquisto di nuove provincie, ma a porsi in grado di dominare il panslavismo nella penisola balcanica ed arrestarne i progressi. L'Ungheria applaude ad una politica che ne assicura l'avvenire e ne distrugge le inquietudini e i timori che nascevano appunto dal progredire del panslavismo.

Il terzo dispaccio, al quale accenniamo proviene da Londra. Il sig. Cross, rispondendo probabilmente ad un'interrogazione, dichiarò che il governo inglese non è informato che sia stato conchiuso fra la Germania e l'Olanda un trattato, il quale incorpora l'Olanda nell'impero tedesco. Questa notizia è stata divulgata dai giornali. Dalla tribuna del Parlamento inglese non è ora smentita. Perocchè il sig. Cross disse soltanto di non averne ricevuto alcuna comunicazione. Il trattato non è dunque impossibile.

LA POLITICA DELLE NAZIONALITÀ
IN ORIENTE

Qual'è il metodo scientifico per discernere la politica delle nazionalità in Oriente? Il problema si propone facilmente, ma non si può solvere. Tra tutte le difficoltà se ne disegna una di prominente. Due nazionalità vi si disputano in modo che paiono incompatibili; l'una elimina l'altra. Ora come si deve procedere nella scelta? In questa lotta *della vita nazionale* chi si deve aiutare? Alludiamo al conflitto degli slavi coi magiari.

Un corrispondente viennese della *Gazzetta d'Augusta*, il quale di consueto è egregiamente informato, narra il seguente aneddoto.

Il conte Andrassy, interrogato da un amico se meditasse seriamente l'acquisto della Bosnia e non ne temesse le conseguenze funeste ai suoi compatriotti magiari, gli diede a leggere un brano della storia classica di Francesco Palachi che è del seguente tenore:

« I popoli slavi si estendevano nel « IX secolo dai confini di Danimarca « sino alle coste del Peloponneso; nel « mezzo di questa lunga linea s'era « formato un nocciolo che racchiudeva « il seme fruttifero di una civiltà na- « zionale cristiana... Ma vennero i ma- « giari e si cacciarono nel cuore di « codesto organismo in formazione, lo « distrussero e le speranze degli slavi « andarono in fumo. » Qui il conte Andrassy interruppe il lettore dicendogli: « La storia è la maestra della « vita. Noi parliamo sovente della sa- « viezza degli antenati, degli esempi « luminosi che ci lasciarono. Or bene, « ciò che gli avi fecero inconsci, stru- « mento in mano della Provvidenza, noi « dobbiamo farlo sapendo di farlo e « volendolo fare. Oggi si sta formando « un altro nocciolo slavo, che racchiude « un germe fruttifero, anzi spaventoso. « Un altro impero minaccia di sorgere « in Oriente, e noi dobbiamo un'altra « volta *cacciarci nel cuore* dell'orga- « nismo in formazione, se vogliamo es- « sere fedeli alla nostra missione e « restare il baluardo della civiltà. »

Non possiamo garentire l'esattezza di questo notevole episodio, il quale può avere lo scopo di acquetare gli ungheresi che si ribellano al conte Andrassy; ma gli solleverebbe contro l'elemento slavo potente nell'Austria.

Comunque sia la cosa, l'episodio contiene alcune evidenti verità e sotto la leggenda vi è la storia. Gli ungheresi e gli slavi si odiano a vicenda, perchè il trionfo degli uni è la fine degli altri. Sappiamo che qualche politico economista avrebbe proposto di risolvere il conflitto colla libertà, lasciando a ogni aggregazione la facoltà di costituirsi in modo autonomo e a suo talento. Ma in cotal guisa si risolvono i problemi sulla carta muta e non nel mondo reale delle passioni umane, che stridono, irrompono e applicano, consapevoli o inconsapevoli, la legge della lotta per la vita. Il conte Andrassy, occupando la Bosnia e l'Erzegovina, ha un pensiero e una missione. Il pensiero è quello di salvare gli ultimi resti della Turchia europea. La missione quella di frenare, d'impedire la costituzione dell'impero slavo nella Turchia europea.

I rumeni, i greci, dei quali poco gli cale, gli ungheresi ch'ei predilige con leale orgoglio, sarebbero i vinti del nuovo impero. Bisogna impedire che si costituisca; bisogna mettersi, a guisa di cuneo, nel cuore di questo organismo in formazione; mutare in tumore malefico il processo regolare della vita che si sta elaborando. Come filosofi umanitari si deve deplorare quest'azione malefica di uno Stato antico contro una nazionalità nascente. Ma se queste due nazionalità vicine, gli slavi e i magiari, non si possono tollerare, si escludino a vicenda, quali delle due giova che trionfi? Qui la risposta è meno difficile. La missione civile dei magiari appare evidente e il seme di quella razza gagliarda e sana fruttifica in opere di libertà e di progresso. Ma con ciò non si può assolvere la violenza, nè la meditata ingerenza a danno di una nazionalità giovane e nascente. Abbiamo detto che un problema di questa specie si pone facilmente, ma non si può risolvere, ed è lecito sperare che tale sia il pensiero dei nostri lettori, trovandosi di fronte a questa tesi e a questa antitesi. Imperocchè il problema dell'Oriente è di tal fatta; e le nazionalità che vi si accavallano, vi si urtano e si detestano a vicenda, e sfidano gli studi degli etnologi più distinti e le meditazioni degli uomini politici. Da questo inestricabile stato di cose traggono profitto i diplomatici e i ministri, i quali sogliono coprire colla vernice dei grandi nomi le concupiscenze di nuove conquiste e la cieca voglia dell'impero.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

La Direzione generale del Tesoro ha pubblicato i risultamenti del conto del Tesoro al 30 giugno 1878.

Gl'incassi nel mese di giugno corrente anno ascesero a L. 169,915,633 08, mentre nel giugno del 1877 erano stati di lire 173 821,410 30. Si ebbe dunque una diminuzione nel giugno 1878 di L. 3,905,777 22. Aumentarono la fondiaria (esercizio corrente) di L. 928,578 40; l'imposta sui redditi di ricchezza mobile (esercizio corrente), di L. 103,112 22; la tassa sulla macinazione, di lire 99,263 12; la tassa sulla fabbricazione, di lire 205,280 72; i dazi di confine, di lire 322,612 59; il lotto, di lire 291,505 34; le entrate straordinarie, di L. 7,126,141 68.

Diminuirono: l'imposta fondiaria (arretrati) di lire 77,813 24; l'imposta sui redditi di ricchezza mobile (arretrati), di lire 30,848 09; le imposte sul trapasso di proprietà e sugli affari in amministrazione della Direzione generale del Demanio, di lire 76,470 83; la tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie, di lire 38,440 19; i dazi interni di consumo, di lire 222,134 12; le privative di lire 6,088,932 85; i proventi sui servizi pubblici, di lire 835,151 73; le rendite del patrimonio dello Stato di 2,754,561 lire e 38 cent.; le entrate eventuali diverse, di lire 1,763,642 13; i rimborsi e concorsi alle spese, di L. 328,296 07; le entrate dell'Asse ecclesiastico, di lire 760,103 60.

A produrre la notata diminuzione di lire 6,088,932 85 nelle privative, ha contribuito principalmente il versamento di lire 5,390,628 15, fatto in anticipazione nel giugno 1877 dalla Società regia tabacchi per quota degli utili spettanti al Tesoro dello Stato per l'esercizio 1876, mentre nessuna somma fu versata per siffatto titolo nel corrente anno.

I pagamenti nel giugno 1878 ammontano a lire 304,412,903 42. Nel giugno 1877 erano stati di lire 309,467,340 70. Nel giugno 1878 si ebbe, pertanto, una diminuzione di lire 5,054,345 28. Aumentarono i pagamenti dei ministeri del Tesoro e delle finanze di L. 2,207,118 81; del ministero di grazia e giustizia di lire 86,554; del ministero dell'istruzione pubblica di lire 770,265 94. Diminuirono i pagamenti del ministero dell'estero di lire 47,426 46; del ministero dell'interno di lire 162,070 90; del ministero dei lavori pubblici di lire 2,087,834 70; della guerra di lire 3,681,566 08; della marina di lire 1,407,319 35; dell'agricoltura, industria e commercio di lire 132,066 48.

Nel giugno 1878 i pagamenti superarono gl'incassi di lire 134,407,302 24; nel giugno 1877 li avevano superati di lire 135,645,930 40.

Ecco ora il prospetto degl'incassi dal 1° gennaio a tutto giugno 1878, in confronto con quelli del corrispondente primo semestre 1877:

		1878	1877
Imp. fondiaria eserc. corr.	L.	91,333,741 37	89,773,069 87
Id. arretrati	»	377,916 24	833,932 36
Imp. ricch. mob. eserc. corr.	»	87,089,012 26	88,551,249 60
Id. arretrati	»	118,942 89	456,875 87
Macinazione	»	30,872,251 48	39,794,470 12
Imp. sul trapasso propr. e sugli affari. In amm. della Direzione gener. del Demanio	»	66,935,639 93	67,767,414 46
Tassa sul prodotto del mov. a grande e piccola veloc. sulle ferrovie	»	6 031,142 87	6,030,758 04
Tassa di fabbric.	»	3,825,506 31	1,598,160 51
Dazi di confine	»	54,183,307 62	51,283,921 13
Dazi di consumo	»	32,497,438 71	35,095,196 41
Privative	»	63,990,291 26	70,682,363 24
Lotto	»	31,304,420 49	31,546,017 95
Servizi pubblici	»	56,161,615 18	57,343,656 33
I atr. dello Stato	»	20,396,407 82	35,433,211 70
Entrate diverse	»	2,041,577 93	7,821,070 58
Rimborsi	»	33,303,254 90	35,076,952 78
Entrate straord.	»	58,007,625 54	48,118,996 »
Asse ecclesiast.	»	15,137,308 34	18,813,893 65
Totale	L.	668,077,525 29	688,997,109 59

La diminuzione nel 1878 fu di lire 20,919,584 30.

Presentarono aumento:

Imp. fond. (es. corr.)	L.	1,560,671 50
Tassa sulla fabbricazione	»	2,227,345 80
Entrate straordinarie	»	9,978,636 54

Presentarono diminuzione:

L'imp. fond. (arretrati)	»	436,006 12
La ricch. mob. (es. corr.)	»	1,460,237 32
Id. (arretrati)	»	337,732 98
La tassa sulla macinazione	»	522,215 64
La tassa sugli affari	»	831,774 53
La tassa prodotto mov. ferr.	»	8,615 17
I dazi di confine	»	100,613 51
I dazi interni di consumo	»	2,597,756 70
Le privative	»	6,692,071 98
Il lotto	»	241,597 46
I servizi pubblici	»	1,182,041 05
Il patrimonio dello Stato	»	9,036,853 07
Le entrate diverse	»	5,780,492 62
I rimborsi e concorsi	»	1,773,667 88
L'Asse ecclesiastico	»	3,676,500 21

La diminuzione di lire 1,182,041 05 nei proventi dei servizi pubblici viene a convertirsi in un aumento di lire 509,605 60, non tenendo calcolo dei prodotti dei francobolli e cartoline di Stato verificatosi in lire 1,691,700 65 a tutto giugno 1877, a motivo che nel corrente anno non seguì, nè poteva verificarsi, alcun congenere versamento, stante l'avvenuta abolizione dei detti francobolli.

La diminuzione di lire 9,036,853 07 nelle rendite del patrimonio dello Stato, proviene per la più parte dall'avere la Direzione generale del Demanio versato in meno lire 8,406,077 98, in confronto del 1877, per fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative. Si nota però che in detta somma è compresa una partita arretrata del 1876 di lire 2,180,925 74, la quale costituirà una permanente deficienza nel 1878, non potendo aversi una corrispondente entrata.

La diminuzione di lire 5,700,402 62 nelle entrate diverse viene a ridursi a sole lire 243,763 66, non tenendo calcolo dei minori introiti verificatisi in lire 5,555,728 96 per capitali, interessi e premi riferibili a titoli del Debito pubblico caduti in prescrizione a termini di legge. Anche qui occorre di avvertire che in detta somma sono comprese lire 3,225,000, importo delle rate del 1871 della rendita inscritta con regio decreto 24 febbraio 1872, che formeranno una permanente deficienza nel 1878, dappoichè il relativo incasso doveva aver luogo nel 1876, anzichè nel 1877, come avvenne.

I pagamenti nel 1° semestre 1878, in confronto di quelli del 1° semestre 1877, si distribuiscono come segue fra i vari ministeri:

		1878	1877
Tesoro	L.	394,081,115 45	471,938,544 71
Finanze	»	88,394,403 57	
Grazia e giust.	»	13,275,638 42	12,981,049 87
Estero	»	3,064,147 09	3,027,905 04
Istruz. pubblica	»	11,685,161 94	10,440,650 07
Interno	»	26,737,625 47	26,587,160 94
Lavori pubblici	»	86,651,694 51	56,170,094 96
Guerra	»	104,317,750 93	103,713,141 86
Marina	»	20,408,869 40	24,982,854 90
Agricoltura	»	5,681,747 50	5,133,681 44
Totale	L.	754,878,205 18	715,004,953 81

Notiamo dunque nel 1888 un aumento nei pagamenti di L. 39,873,221 37.

Aumentarono i pagamenti dei seguenti ministeri:

Tesoro e finanze, L. 11,087,034 31; grazia e giustizia, L. 294,588 55; estero, L. 36,242 93; istruzione pubblica, lire 1,244,511 27; interno, L. 150,461 53; lavori pubblici, L. 30,481,699 55; guerra, L. 604,009 07; agricoltura, industria e commercio, L. 548,066 06.

Diminuirono i pagamenti del ministero della marina per L. 4,573,995 50.

Alla maggiore spesa di L. 11,087,034 31 nei ministeri del tesoro e delle finanze hanno contribuito in parte maggiori assegnamenti di fondi pel pagamento della Rendita, ed un pagamento fatto in più alla Società delle ferrovie meridionali a titolo di sovvenzione chilometrica.

A formare la maggiore spesa di lire 30,481,099 55 nel ministero dei lavori pubblici, concorsero: 1° la somma di lire 9,430,000, che costituisce l'abbuonconto sulle spese imputabili al conto capitale, sostenute nel secondo semestre

64

APPENDICE

LA CUGINA STELLA

(DALL'INGLESE)

Ultimamente però egli avea dato a divedere de' segni d'insubordinazione, e ciò non tanto ad atti quanto a sguardi. Una curiosa, insolente espressione gli splendeva negli occhi ogni qual volta gli indirizzasse la parola il suo padrone od Olimpia. Verso Stella e la signora Gautier si dimostrava riserbato ma civile come chi è tale per rispetto, non per un senso d'inferiorità. Luigi, mentre gli diceva d'assister Stella, avea veduto Maurizio esaminare ufficiosamente le briglie del cavallo di Olimpia. Alla chiamata del padrone si volse, dopo aver dato al vivace cavallo di lei un colpo sul groppone che lo fece balzare da un lato.

— Che fate costì, furfante? — gli gridò Luigi.

— Signora Olimpia grande cavalcatrice, signore, cavalcherebbe anche oltre la casa se le fosse tra' piedi.

Il tono avea un misto particolare tra il servile e il canzonatorio; ma avanti che Luigi potesse rispondergli, Stella avea detto:

— Vi prego di tener ferma Giannetta, Maurizio.

— Avrete paura a scendere il colle senza che vi reggano il cavallo? — le chiese Luigi.

— Voglio provarmi a esser più coraggiosa, cugino Luigi; e se voi e Olimpia andate primi, io terrò dietro.

Lo sforzo che costò a Stella a far questa cavalcata senza dar segno di timore, non possono immaginarlo che lei cavalcatori assai timidi suoi pari. La riviera, cui ella non aveva mai veduta più profonda che un rivoletto, era in quel giorno assai più colma, sebbene del tutto placida. Quando giunsero alla sua riva, Olimpia si voltò a guardarla con un sorriso scherzoso che non mancava di malizia. Stella prese il proprio coraggio ad ambe le mani, imitò il modo di reggersi [illegible] li abiti di Olimpia e lasciò *Giannetta* [illegible]endere il guado. Un istante dopo la mano di Luigi era sulle briglie di *Giannetta*.

— Voi siete molto indipendente oggi, Stella! — diss'egli.

Essa non gli rispose nè lo guardò, perchè gli occhi le si erano a un tratto gonfiati di lagrime.

Un'altra volta Luigi le venne al fianco; ciò fu quando si cominciò a scorgere il gruppo d'alte palme che circondavano la *Valle del Cedro*. Stella si fece assai pallida. Luigi pure era pallido, ma non parlarono nessuno de' due, perchè frattanto, essendosi fatta più larga la strada tanto da permettere l'adito a tre di fronte, s'era unita a loro anche Olimpia.

Nel palazzo si capiva ch'erano aspettati: le persiane erano aperte e sul portone stava aspettando il signor Boggis.

Innanzi che Luigi fosse sceso ei stesso, Stella aveva accettato l'aiuto portole dall'ispettore ed aveva tocco il limitare.

Quivi rimase pallida e immobile come una statua:

— È un posto troppo triste per dare il benvenuto a nessuno — disse ella a Olimpia. — Sarebbe come dare il benvenuto in una tomba; cugino Luigi, volete voi aiutarmi?

— In ogni cosa che io possa, cara cugina — le disse questi, mettendo il braccio di lei nel proprio.

— Vorrei ritirarmi da sola per un poco — gli susurrò essa. — Vi prometto, quando ritorno, di essere ricomposta in calma.

A lei pareva a ogni istante di veder ricomparire suo padre e i due bambini: quel luogo al pieno di loro la faceva rivivere al terrore provato nella loro morte.

Ella se ne giaceva piangendo sul letto della camera già occupata da lei, quando sentì aprire l'uscio adagino, e si riscosse credendo fosse Olimpia e dispiacente di lasciarsi cogliere in quella emozione; ma non era Olimpia colei che veniva strisciando ai suoi piedi e li baciava: era Rebecca, smunta così che le ossa quasi le bucavano la pelle, debole come un bimbo, con occhi dilatati dal terrore.

— Mia buona signorina, io fui cagione d'ogni cosa! Iddio lo sa che la colpa fu tutta mia, tutta del mio spirito orgoglioso. Oh, che il Signore abbia pietà di me; mia signorina! mettetemi il piede sul capo, calpestatemi nella polvere!.. fatelo, mia buona signorina, mi farà bene, mi leverà il fuoco dal cuore! — e la povera creatura tentava di porsi il piede di Stella sul seno. Invano quella tentava di rialzarla. Rebecca non faceva fuorchè eccitarsi più che mai e batteva il pavimento col capo.

— Signorina, non maledite colui che l'ha fatto; maledite me! io fui la cagione, io il demonio che l'ha tentato. Oh padroncina, quell'uomo è morto di dolore ed io... io non posso morire. Prego Iddio, prego il diavolo stesso, faccio quello che posso, e non posso morire ed andare a prendere la mia parte delle fiamme eterne. Il Signore Iddio non è giusto a punir Carlo solo!

Stella, seduta sulla sponda del letto, a forza si era tratta il capo di Rebecca sul grembo, e lasciava cadere le sue calde lagrime sulla faccia della povera negra.

— Non piangete, non piangete, signorina! Ogni vostra lagrima rende più mostruoso il mio peccato. Padroncina! per l'amore della povera Rebecca, siate felice... oh! siate una bella, ricca signora in Inghilterra... eh? e non ci penserete a ciò che è stato. Non ci restate qui! Bianchi, negri, tutti sono cattivi; l'uno è peggio dell'altro, non vi ha uno da poter scegliere. Andrete nella nave, non è vero? e sarete felice! felice sempre, sempre! e avrete un marito inglese e dei bei figliuolini... Oh, signorina! promettete d'esser felice ed io morrò alla fine e non mi curerò di quanto sarò punita.

Mentre Stella stava per risponderle, Rebecca alzò l'indice alle labbra, poi si cacciò, strisciando come un bruco, dissotto al letto e scomparve.

Olimpia e Luigi avevano passeggiato su e giù per l'atrio alcuni minuti dappoichè Stella li aveva lasciati; Luigi era affatto inconscio degli sguardi furtivi che la sua compagna gli dirigeva; alla fine essa prese a chiedergli:

— Che avete?

Luigi la guardò, sorpreso.

— Come? Non comprendete, mia cara amica, che codesta non è una delle più piacevoli situazioni?

— Intendete parlare della vostra responsabilità, come tutore e custode? — riprese Olimpia, interpretando forse a bella posta male le sue parole.

— Alludevo al dolore della povera fanciulla nel rivedere questi luoghi.

— Converrebbe ch'ella fosse fatta anche di più dura materia che non la è, perchè non provasse stamane una tenue emozione; ma è cosa passeggiera. Vedete pure com'ella è stata allegra al *Colle Argenteo*. Stella non è d'indole da affliggersi molto od a lungo. Fortunatamente per lei, essa ha in sè una immensa dose del positivismo anglo-sassone — concluse Olimpia, come se avesse delle inconfutabili ragioni onde giungere a tale conclusione.

— Vi è più a temere di eccesso dal lato del romanzo in lei, che del positivismo — rispose Luigi con un mezzo sorriso.

— Ah! — disse Olimpia con un riso che toglieva ogni amarezza dalle sue parole: — quanto gli uomini differiscono da noi nel loro giudizi sulle donne! Ma adesso voglio andare in cerca della ricca erede.

Era il passo d'Olimpia che Rebecca avea inteso, allorchè s'era posto il dito alle labbra.

— Siete sola? — chiese ella entrando e percorrendo collo sguardo la stanza. — Mi pareva d'avervi udita parlare.

— È di fuori mio cugino? — chiese Stella alla sua volta.

— Sì; ma davvero, fanciulla mia, ch'io mi vorrei bagnar gli occhi prima di vedere alcuno: avete la faccia tinta a mille colori.

Ma Stella s'avviò direttamente al vestibolo, traendo seco Olimpia:

— Avete da confidargli qualche se-

1877 dalla Società ferroviaria del Sud dell'Austria, giusta l'art. 5 dell'atto addizionale 17 giugno 1876, approvato colla legge 29 giugno 1876; 2° la somma di lire 11,000,000 corrisposta all'impresa Vitali, Charles e Picard, in seguito alla transazione 17 agosto 1877, approvata colla legge 31 dicembre 1877.

Nel 1° semestre 1878 i pagamenti superarono gl'incassi di 86,800,679 lire e cent. 80.

Nel 1° semestre 1877 li avevano superati di lire 26,007,874 22.

Ecco ora il conto del Tesoro:

Attivo		
Fondo cassa fine 1877	L.	164,906,457 42
Crediti di Tesor. id.	»	121,316,007 29
Riscossioni a tutto giugno 1878	»	668,077,525 29
Debiti di Tesor. idem.	»	547,126,041 66
Passivo		
Debiti di Tesor. fine 1877	L.	438,567,136 65
Pagamenti tutto giugno 1878	»	754,878,205 18
Stralci cessate amministraz.	»	684,813 82
Fondo cassa al 30 giugno 1878	»	129,849,433 »
Crediti di Tesor. idem	»	177,427,133 03

I Buoni del Tesoro ascesero da lire 217,557,000 a lire 284,673,100, con un aumento di lire 67,115,500.

Le anticipazioni statutarie delle Banche discesero da lire 18,500,000 a lire 2,500,000, con una diminuzione di lire 16,000,000.

IL CONGRESSO

L'ultima seduta del Congresso, in cui ebbe luogo la firma del trattato di pace, cominciò lunedì alle 3. Il principe di Bismarck aperse la seduta con un breve discorso in cui salutò i membri del Congresso. Prese poi la parola il conte Andrassy in questi termini:

« Signori! Nel momento in cui i nostri sforzi riuscirono ad un accordo generale, ci sarebbe impossibile non rendere omaggio all'uomo di Stato eminente che diresse i nostri lavori. Egli ebbe costantemente lo scopo di assicurare e consolidare la pace. A tale scopo, egli ha dedicato tutti i suoi sforzi a conciliare le divergenze e a metter fine il più presto possibile all'incertezza che sì gravemente pesava sull'Europa. Grazie alla sua saggezza e all'infaticabile energia colle quali il nostro presidente ha diretto i nostri lavori, egli ha contribuito, in alto grado, alla sollecita riuscita dell'opera di pacificazione che abbiamo intrapresa in comune.

« Io sono dunque sicuro di incontrare l'assenso unanime di quest'alta assemblea proponendovi di offrire a Sua Altezza serenissima il principe di Bismarck la nostra più viva riconoscenza.

« Sul punto di separarci, io credo di rispondere ancor meglio ai sentimenti vostri, esprimendo la nostra rispettosa gratitudine per l'alta benevolenza e la graziosa ospitalità di cui fummo oggetto da parte di Sua Maestà l'imperatore di Germania e dell'augusta famiglia imperiale. »

Il principe di Bismarck rispose amabilmente, ringraziando il Congresso per la sua perseveranza ed attività.

Venne poi data nuovamente lettura del trattato, che comprende 68 articoli, e quindi ognuno dei sette esemplari, legato con un nastro dai colori nazionali rispettivi, venne firmato nella serie conosciuta.

I delegati in piccola uniforme erano tutti presenti.

La sera, alle 6, ebbe luogo nella Sala Bianca del castello reale il banchetto di gala in onore del Congresso. Vi assistevano 172 invitati. Le tavole erano disposte, da una parte, col principe e la principessa ereditaria nel centro, poi i membri della famiglia imperiale; le dame, vestite in nero, pel lutto di Corte, per la morte di Giorgio V. Di faccia alla Corte sedevano i delegati del Congresso, in mezzo il principe Bismarck, a sinistra di Bismarck, Waddington, Caratheodory, St-Vallier, Corti, Delaunay, Haymerle, Saadullah bey, Bülow, Schwegel, Teschenberg; a destra di Bismarck: Andrassy, Salisbury, Schouvaloff, Karoly, Russell, Oubril, Desprez, Mehemed-Ali, Hohenlohe. Ai fianchi, a sinistra, due montenegrini; a destra, i due arcivescovi armeni in veste talare e cappucci, ed il persiano Malcom-khan, in uniforme d'oro ricamato.

Dopo il pranzo, il principe ereditario fece un segno e diede lettura del brindisi, che venne affisso al pubblico alle 7 1/2 e che dappertutto fece buona impressione.

Dopo il pranzo, venne tenuto circolo sino alle 8 1/2.

Ecco il testo del brindisi del principe imperiale:

« Le speranze colle quali ho salutato, un mese fa, in nome dell'imperatore, gl'illustri uomini di Stato radunati al Congresso, si sono felicemente avverate. L'opera di pace, tanto desiderata dall'Europa, ha coronato i loro sforzi. Come interprete dei sentimenti del mio augusto padre, sono lieto di rendere omaggio alla saviezza ed allo spirito di conciliazione che produssero questo grande risultato. L'accordo testè stabilito sarà una nuova garanzia della pace e del benessere generale. Il concorso della Germania è acquistato anticipatamente a tutto ciò che tende ad assicurare ed a conservare questi grandi benefizi.

« In nome di Sua Maestà, bevo alla salute dei sovrani e dei governi, i rappresentanti dei quali firmarono, alla memorabile data odierna, il trattato di Berlino. »

UNA LETTERA DEL SIGNOR GLADSTONE

Troviamo nella *Pall Mall Gazette* la seguente lettera che il sig. Gladstone scrisse in risposta ad un indirizzo di alcuni cittadini di Burgas:

Londra, 11 luglio.

Signori,

Ebbi l'onore di ricevere la vostra lettera del 25 aprile che fu impostata a Costantinopoli il 20 giugno ed in cui vi compiaceste di parlare della mia condotta negli ultimi due anni con una approvazione altamente lusinghiera pei miei sentimenti. È sempre mio dovere e mia soddisfazione, contribuire, per quanto in modeste proporzioni, alla cessazione dell'oppressione ed al progresso della libertà. In Turchia, affermai che questi scopi dovessero effettuarsi in guisa da cagionare la minore scossa possibile alle condizioni territoriali dell'Oriente. Prevalsero altri consigli, e la espulsione del potere turco dalla Bulgaria venne accompagnata da scene di stragi e da miserie che avrebbero potuto e dovuto essere evitate. Il potere era in mano di coloro che professavano amicizia al governo ottomano, ed essi ne approfittarono in modo da lasciare alla Porta soltanto una frazione del suo territorio europeo e da rendere una questione dubbia se in Asia, d'ora in poi, essa sarà o no una potenza. Ad ogni modo se i cambiamenti stabiliti a Berlino, dovuti principalmente all'azione della Russia, porranno un termine a fatti vergognosi, e daranno alle provincie già turche, l'opportunità di uno sviluppo pacifico, io ne gioirò dall'intimo del cuore.

Ma spero seriamente che la nuova vita di queste provincie non sarà funestata dal ripetersi degli antichi ed abbominabili delitti che provocarono lo sfacelo quasi completo del governo ottomano.

Quanto a me, non sarà certo una consolazione sapere che taluno di quelli che per il passato soffrivano, sono ora divenuti colpevoli e tiranni. È male che i cristiani siano oppressi dai mussulmani. È ben peggio che i mussulmani siano oppressi dai cristiani, i quali furono educati alla legge dell'amore ed il cui dovere è di dimostrare l'efficacia di quella legge agli aderenti meno favoriti di altre religioni. Si sentono notizie che, se non vengono smentite, imputerebbero fatti gravi ed atroci agli abitanti di certe parti della Bulgaria e della Rumelia. Se io ho acquistato il più lieve titolo alla vostra riconoscenza, lasciate che lo adoperi per iscongiurarvi ad usare tutta la vostra influenza per denunciare e reprimere ogni tendenza ad usare della ricuperata libertà per esercitare l'oltraggio e l'oppressione. Lasciate ch'io vi ricordi che nel catechismo delle istruzioni preparate dagl'insorti bulgari nel 1876 era detto che ogni mussulmano colpevole doveva essere risparmiato, e che l'onore e la vita dei fanciulli, dei vecchi e delle donne, non solo dovevano essere sicuri, ma sacri al pari di quelli del loro popolo stesso. Siate certo che coloro i quali commettono od approvano degli atti che derogano a simili principii, sono un disonore pel nome cristiano e nello stesso tempo i più mortali nemici della libertà della Bulgaria e della Rumelia.

Ho l'onore, ecc.

W. E. Gladstone.

STAMPA TEDESCA

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 13 consacra, alla firma del trattato di Berlino, un articolo, in cui è detto:

« Sarà impossibile registrare negli annali di questo secolo una testimonianza più eloquente della fiducia ispirata dalla politica pacifica ed onesta della Germania, che questa riunione di uomini di Stato tanto eminenti i quali, come rappresentanti di diversi interessi, spesso si sono trovati uniti in un sentimento di fiducia nell'azione mediatrice e conciliante della Germania.

« Questa fiducia non venne delusa.

« Sostenuta dall'energia e dalla potenza d'azione che da lunghi anni caratterizzavano la politica tedesca, essa seppe condurre a buon termine, anche nei momenti più difficili, i negoziati che hanno occupato queste ultime settimane. Questa missione penosa venne agevolata in gran parte e resa possibile, dalle relazioni personali, amichevoli e piene di fiducia fra il cancelliere dell'impero ed i plenipotenziari esteri. I rappresentanti delle grandi potenze furono, in questo riavvicinamento, determinati dalla convinzione, giustificata dall'esperienza, che la Germania non ha inteso di servire alcun altro interesse che quello di un accordo sincero, durevole quanto più era possibile. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* continua facendo allusione agli atti deplorevoli che segnalarono le giornate dell'11 maggio e del 2 giugno, le quali gettano una certa ombra sulla soddisfazione con cui i tedeschi possono considerare l'opera oggidì compiuta nella sua parte essenziale, e conchiude così:

« Sebbene la firma dell'imperatore Guglielmo manchi all'atto di ratifica del trattato oggi conchiuso, il suo nome resterà nondimeno eternamente unito al trattato come pure al fatto che le potenze europee si sono affrettate, piene di fiducia, a riunirsi al suo appello e sotto la sua egida, nella capitale del suo impero, attestando così ai contemporanei come alla posterità che l'imperatore Guglielmo ha mantenuto la sua promessa allorchè parlò della missione pacifica della Germania. »

IL GOVERNATORE DI CIPRO

Sir Garnet Wolseley, il governatore inglese di Cipro, ha 45 anni ed è di origine irlandese. Egli entrò nell'esercito nel 1852, venne nominato tenente-colonnello nel 1860, prese parte alle spedizioni di Birma, di Crimea, all'assedio di Lucknow, alla campagna della China ed ai combattimenti contro gli Ascianti. Venne quindi promosso al grado di maggior generale, ed il Parlamento gli decretò i ringraziamenti del paese ed una dotazione di 25,000 lire sterline.

Sir Garnet Wolseley è cittadino onorario di Londra e fregiato di parecchie decorazioni. Fu per qualche tempo governatore della colonia del Porto Natale. Gli si deve un'opera molto diffusa nei circoli militari: il *Manuale del soldato pel servizio di campagna.*

Leggiamo nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 15:

« Giunse stamane alla nostra stazione sir Garnet Wolseley, che va governatore a Cipro, con un seguito di 14 persone, la maggior parte ufficiali. Sir Wolseley giunse qui con due carrozze-letto, e le lasciò per montare in una vettura di 1ª classe del treno che parte per Brindisi, e dove egli arriverà stasera alle 10 30, imbarcandosi subito per Cipro. »

LE GRANDI MANOVRE

L'*Italia militare* scrive che i tre corpi d'armata i quali prenderanno parte alle grandi manovre che avranno luogo nella quindicina compresa fra il 20 agosto ed il 12 settembre saranno costituiti come segue:

Primo Corpo d'armata.

Comandante: tenente generale Pianell conte Giuseppe — Capo di stato maggiore: tenente colonnello Besozzi cav. Giuseppe.

Prima divisione.

Comandante: tenente generale Lombardini cav. Camillo — 12.a brigata fanteria (21 e 22 regg.). Colonnello Carosili cav. Luigi — 22.a brigata fanteria (41 e 42 regg.). Maggior generale Fazioli cav. Andrea — Una divisione (2 squadroni) del reggimento Firenze (9) — Una brigata di 3 batterie (2 da cent. 7 ed 1 da cent. 9) del 8 artiglieria — Una compagnia treno del 9 artiglieria.

Seconda divisione.

Comandante: tenente generale Lanzavecchia di Buri conte Giuseppe — 2.a brigata fanteria (1 e 2 regg.). Maggior generale Ricci cav. Agostino — 37.a brigata fanteria (71 e 72 regg.). Maggior generale De Bassecourt marchese Vincenzo — Una divisione (2 squadroni) del regg. Saluzzo (12) — Una brigata di 3 batterie (2 da cent. 7 ed 1 da cent. 9) dell'8° artiglieria — Una compagnia treno dell'8° artiglieria.

Truppe suppletive.

3.a brigata cavalleria (reggimenti Firenze e Saluzzo - 8 squadroni). Colonnello Coardi di Bagnasco cav. Luigi — 7 reggimento bersaglieri — Una brigata di 4 batterie (2 da centimetri 7 del 6 e 2 da centimetri 9 del 2 artiglieria) sotto il comando di un maggiore del 6 — Una brigata (2 compagnie) zappatori del 2 reggimento genio, con rispettivo parco e sezione telegrafica — Una compagnia treno del 6 artiglieria.

Secondo corpo d'armata.

Comandante: tenente generale Ricotti cav. Cesare — Capo di stato maggiore: colonnello Stecchini cav. Pietro.

Prima divisione.

Comandante: tenente generale Villani cavaliere Francesco — 5.a brigata fanteria (7 e 8 regg.). Maggior generale Filippone di Mombello cav. Gio. Battista — 16.a brigata fanteria (29 e 30 regg.). Maggior generale Oliviero cav. Enrico — Una divisione (2 squadroni) del reggimento Vittorio Emanuele (10) — Una brigata di 3 batterie (2 da centimetri 7 ed 1 da centimetri 9) del 5 artiglieria — Una compagnia treno del 9 artiglieria.

Seconda divisione.

Comandante: tenente generale Bottacco cavaliere Carlo — 19.a brigata fanteria (35 e 36 regg.). Maggior generale Albini cav. Felice — 23.a brigata fanteria (43 e 44 regg.). Maggior generale Scalia cav. Alfonso — Una divisione (2 squadroni) del reggimento Caserta (17) — Una brigata di 3 batterie (2 da centimetri 7 ed 1 da centimetri 9) del 4 artiglieria — Una compagnia treno del 7 artiglieria.

Truppe suppletive.

7.a brigata cavalleria (reggimento Vittorio Emanuele e Caserta, 8 squadroni). Colonnello Martin di Montù, Beccaria cav. Ippolito — 3 reggimento bersaglieri (3 battaglioni) — 2 battaglione d'istruzione — Una brigata di 4 batterie (2 da centimetri 7 e 2 da centimetri 9) del 9 artiglieria — Una brigata (2 compagnie zappatori) del 2 genio con relativo parco e sezione telegrafica.

Terzo corpo d'armata.

Comandante: tenente generale Mezzacapo cav. Carlo — Capo di stato maggiore: colonnello Corsea di Bonvillaret cav. Ottavio.

Prima divisione.

Comandante: tenente generale Negri cavalier Pier Eleonoro — 6.a brigata fanteria (9 e 10 regg.) — Maggior generale Reverberi cavaliere Antonio — 9.a brigata fanteria (15 e 16 regg.) — Maggior generale Massari cav. Michele — Uno squadrone del reggimento cavalleria Milano (7) — Una brigata di 3 batterie (2 da centimetri 7 ed 1 da centimetri 9) del 3 artiglieria — Una compagnia treno del 1 artiglieria.

Seconda divisione.

Comandante: tenente generale Corte cavaliere Celestino — 20.a brigata fanteria (37 e 38 regg.) — Maggior generale Condafy Wunder nobile Michele — 26.a brigata fanteria (49 e 50 regg.) — Maggior generale Gloria di Cocconato nobile Alberto — Uno squadrone del reggimento cavalleria Genova (4) — Una brigata di 3 batterie (2 da centimetri 7 ed 1 da cent 9) del 1 artiglieria — Una compagnia treno del 7 artiglieria.

Truppe suppletive.

Reggimento cavalleria Milano (4 squadroni) — 9 reggimento bersaglieri — 3 battaglione d'istruzione — Una brigata di 4 batterie (2 da cent. 7 e 2 da cent. 9) del 7 artiglieria — Una brigata (2 compagnie) zappatori del 1° reggimento genio, con relativo parco e sezione telegrafica — Una compagnia treno del 3 artiglieria.

Sappiamo pure che il primo corpo d'armata manovrerà nella zona di sinistra del Po, limitata rispettivamente ad oriente e ad occidente dalle linee Verona-Casalmaggiore e Brescia-Cremona; il secondo corpo d'armata nella regione circostante a Piacenza sulla destra del Po, passando poscia sulla sinistra a Cremona; il terzo corpo d'armata nella zona del versante adriatico compresa fra la Marecchia e l'Esino.

Negli ultimi giorni delle grandi manovre i corpi d'armata I° e 2°, avvicinandosi opportunamente sulla sinistra del Po, eseguiranno qualche esercitazione a corpi d'armata contrapposti. Durante questo periodo, il tenente generale conte Pianell assumerà la direzione suprema delle manovre e il tenente generale Piola Caselli cav. Carlo prenderà il comando del primo corpo d'armata.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

Il re Leopoldo è ritornato da Ostenda a Laeken.

— In una riunione di tutti i presidenti dei Consigli provinciali del Belgio, promossa dal presidente del Consiglio del Brabante, fu deciso che un gran banchetto sarà dato, il 22 agosto, per festeggiare il 25° anniversario del matrimonio del re e della regina. Altre feste verranno celebrate in quell'occasione, in memoria della quale sarà coniata una medaglia d'oro.

— Oggi, 16, hanno luogo nel Belgio parecchie elezioni politiche.

SPAGNA

Leggiamo nei giornali spagnuoli che la eredità della regina Mercedes fu liquidata facilmente.

Appena il duca di Montpensier fu informato che si aveva iniziato l'inventario di tutti i beni ed oggetti appartenenti alla regina Mercedes, per restituirglieli, egli manifestò la risoluzione di non accettare l'eredità di sua figlia e il desiderio che tutto fosse conservato dal re Alfonso.

Il re si sarebbe dapprima rifiutato a cagione del danno che la sua accettazione faceva ai figli dei suoi cognati, ma il duca insistette, appoggiandosi sull'opinione del conte di Parigi e della principessa Cristina, che erano presenti, è riuscì a vincere la resistenza reale.

Il re Alfonso resterà dunque padrone del palazzo di Castilleya della Cuesta, presso Siviglia, e dei gioielli della regina Mercedes.

Le rendite pagate per la dote erano intatte. Il re ordinò che quel denaro venisse distribuito ai poveri.

— La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid annunzia che la filossera ha fatto la sua comparsa a Malaga.

— Parecchi deportati nelle provincie Basche furono amnistiati.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Ieri l'on. ministro De Sanctis si recò a visitare la scuola professionale femminile in via della Missione.

Fu ricevuto dall'assessore della pubblica istruzione cav. Cruciani-Alibrandi e dalle ispettrici della scuola signore Pados, Mantovani e Bonghi, e dall'egregia direttrice signora Ribighini.

L'on. ministro vi si trattenne lungamente e volle osservare minutamente tutti i saggi dei lavori esposti che encomiò più volte, dirigendo alle maestre ed alle alunne parole di lode e d'incoraggiamento.

A beneficio dell'Istituto de' ciechi in S. Alessio, domani, 18, allo Sferisterio, la Compagnia equestre italiana, diretta dall'artista Carlo Fassio, darà uno straordinario spettacolo.

Il numero degli artisti che vi prenderà parte e lo scopo filantropico di questa rappresentazione attirerà, ne siamo persuasi, un numeroso concorso di spettatori che avranno la doppia soddisfazione di giovare a' poveri e nello stesso di divertirsi.

Ieri sera ebbe luogo la cosidetta *mandolinata* al chiaro della luna, sotto gli archi del tempio della Pace al Foro Romano.

Vi accorse molta gente e furono applauditi quasi tutti i pezzi, eseguiti con vera maestria.

Questa notte è stato rimosso l'impalcato attorno alla fontana detta dei Calderari, in piazza Navona, e per tutta la giornata il pubblico si affollava intorno per dare il suo giudizio sulla nuova opera artistica. Essa è composta di una statua principale che sorge nel mezzo della fontana e di alcune sirene e cavalli marini e putti ed altre decorazioni analoghe che formano un assieme armonioso e bello e degno di stare a fronte delle colossali statue della fontana del Bernini.

Autore della statua di mezzo è il signor Della Bitta, delle altre è il cav. Gregorio Zappalà, siciliano.

La decorazione di questa fontana ha incontrato l'approvazione generale. È stato notato che alcune varianti e modificazioni fatte nelle movenze delle statue, dopo essere stati esposti i modelli in gesso, le hanno di molto migliorate.

Noi ci congratuliamo con i valenti artisti i quali trovato giuste alcune osservazioni del pubblico e della stampa hanno saputo giovarsene nell'interesse delle loro opere.

Abbiamo il dolore di annunziare la morte di un nostro egregio collega della stampa, il signor Giacomo Trouvé Castellani. Da lungo tempo lo travagliava una incurabile malattia. In lui il culto delle arti belle si univa a quello della patria. Ebbe molti amici, che sinceramente ne deplorano la fine immatura. Intanto dalla Presidenza dell'Associazione della stampa abbiamo ricevuto il seguente avviso:

ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

I signori membri dell'Associazione della stampa, che si trovano in Roma, sono invitati a convenire domani, mercoledì 17 luglio corrente, a ore 4 3/4 pomeridiane, in piazza di Montedoro, per accompagnare all'ultima dimora la salma del defunto socio Giacomo Trouvé Castellani.

Roma, 16 luglio 1878.

La Presidenza.

Alla contessa di Wittgenstein, polacca, furono avant'ieri involati degli oggetti preziosi e del denaro per più migliaia di lire.

Avvisatane la questura, si metteva all'opera e nella notte seguente al furto furono non solo arrestati i ladri, ma ricuperata tutta la roba e consegnata alla signora la quale diceva di non avere parole bastanti per mostrare la sua gratitudine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 15 Luglio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 7:0,7

Termometro centigrado

Massimo = 30,1 — Minimo = 18,6

Umidità media del giorno

Relativa = 70 — Assoluta = 15,80

Vento dominante. Ovest debole.

Stato del cielo. Nebbioso al mattino, quindi sempre sereno.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Elezioni amministrative a Monza — Telegrafano da Monza alla *Perseveranza* che le elezioni amministrative avvenute il giorno 14 riuscirono completamente secondo la lista liberale moderata.

La salma del duca di Cesarò. — Lo *Statuto* di Palermo del 14 reca:

La salma del compianto duca di Cesarò è arrivata oggi col *Simeto* proveniente da Napoli. Una Commissione di amici si recò a bordo a riceverla per accompagnarla sino alla chiesa di San Pietro a Piedigrotta, ove venne provvisoriamente depositata. Il giorno 17 avrà luogo il solenne accompagnamento funebre al cimitero di S. Maria di Gesù.

Il prete di Mattia. — Leggiamo nel *Pungolo*:

Il prete de Mattia, citato a comparire davanti alla giustizia non più tardi d'oggi, 15, non si è presentato.

Ci si assicura che l'autorità giudiziaria, in seguito alle istanze ed alle assicurazioni del fratello del de Mattia medesimo, abbia deciso di accordargli una proroga di pochi giorni — a quanto si crede, fino alla fine della settimana corrente.

Intanto proseguono gli interrogatorii del commesso del lotto in Casalnuovo, Francesco Bruno, e di altri testimoni.

Insediamento del Consiglio municipale di Genova. — Il *Corriere Mercantile* del 15 reca:

Quest'oggi, all'1 e 1/3 pom., ebbe luogo l'insediamento del Consiglio Comunale per parte del R. delegato comm. Calvino.

Erano presenti alla seduta 37 consiglieri.

Il comm. Calvino, dichiarata aperta la seduta, lesse una breve relazione, nella quale specialmente raccomandò la più stretta economia, particolarmente nelle spese facoltative, allo scopo di ottenere il pareggio nel bilancio.

Finita la lettura della relazione, si udì qualche fischio, partito dalla folla che occupava la sala.

---

greto o posso rimanere? — domandò questa.

— Potete rimanere. — Poi, volta a Luigi: — Ho veduto la povera Rebecca — gli disse — ell'è qui e sembra aver paura di ognuno fuorchè di me. Volete dire al signor Boggis che la lasciata in pace?

— Certamente. Ma non potreste dare i vostri ordini voi stessa?

— Voi siete realmente colui che ha autorità qui e preferisco che diate voi gli ordini ed anche, cugino, desidererei tanto che diceste al signor Boggis che non deve frustar nessuno, nè permettere che i sorveglianti adoperino la frusta nel campo, e che sieno lasciate libere a' negri tutte le domeniche.

Siccome Luigi non rispose all'istante, Stella gli prese la mano dicendogli, con una voce a cui il forte sentimento prestava de' suoni che dicevan più che le parole, una voce cui gli uomini ricordano ed interpretano a volte solo, allorchè non hanno più la speranza di riudirla:

— Voi non mi verrete mica dir di no, cugino Luigi?

— Sarà fatto come desiderate — egli rispose.

— Ma non pensate mica ch'io faccia male? — interrogò di nuovo la voce lusinuante.

— No, ma altri lo penseranno. Saremo biasimati e accusati di spargere il malcontento tra gli schiavi delle altre possessioni.

— Ma, poi quando vedranno i buoni effetti, seguiranno il nostro esempio.

— Come ve l'ho già detto, Stella, voi non sapete quale sia il destino de' riformatori — disse Luigi, sorridendo al suo ardore.

— Ma se siam certi di agire rettamente e possiamo fare un po' di felicità intorno a noi, che ci deve importare di ciò che dice il mondo? Vi ringrazio, cugino Luigi. Adesso anderò a far uscire Rebecca di sotto al letto — disse ella, ritirando la mano che egli avea ritenuta nelle proprie:

— Felice fanciulla! le sue lagrime sono ben presto cangiate in sorrisi! — notò Olimpia, mentre Stella era corsa a cercar di Rebecca.

Ed infatti alle lagrime di Stella s'era allora misto il sorriso; ma quale era il male o il dolore che un dolce sorriso di Luigi non avesse avuto il potere di mitigare per lei? Non era esso per lei luce di cielo? non le pareva che ogni luogo, qualunque fosse, si oscurasse allorchè egli lo lasciava?

Luigi non rispose ad Olimpia perchè incominciava a temere le discussioni con questa antica amica e compagna sua; ed Olimpia, la donna matura, appassionata e intelligente leggeva sul suo viso come sopra un libro, distingueva le sue lotte interne e non gliene era riconoscente; notava l'attenzione ch'ei faceva a se stesso per timore forse di poterla urtare con qualche risposta poco piacevole, e notava le sue reticenze sia verso lei stessa che verso Stella, con risentimento.

Piena di risentimento, Olimpia non osava nondimeno arrischiare un aperto combattimento e ciò per timore che in tal caso i sentimenti ch'ella per troppo indovinava in Luigi, si palesassero. E sapete su che cosa faceva conto per tenere Luigi fuor de' confini della passione? Non su alcuno de' suoi sentimenti più nobili nè delle sue qualità superiori d'animo e di cuore. V'hanno delle donne che piuttosto di doverla perdere consentono a mantenere la loro influenza sopra un uomo in grazia delle sue debolezze. Olimpia conosceva assai bene che Luigi, sebbene capace di una forte passione, era indolente e perfino timido relativamente alle donne. Ei doveva avere appianata la via per farsi innanzi, e Stella, ancorchè con la propria ingenuità potesse tradire la intima parzialità, non era tale però da prender mai essa stessa l'iniziativa. Sicchè Olimpia confidava nella forza dell'abitudine che rendesse più agevole a Luigi il rinunziare ad un affetto nascente che il rompere il giogo di una vecchia amicizia.

Olimpia, mentre Stella insisteva a favore di Rebecca, s'era tratta alquanto in disparte nel vano di un'ampia finestra. Luigi la raggiunse quivi e, invece di proseguire la conversazione su Stella, prese a dire, esaminando il cielo:

— O ch'io m'inganno grossamente, o si avrà un temporale prima di sera.

— In tal caso si farà meglio a non indugiare più oltre — disse Olimpia: — se ci dovesse cogliere per via, la mammà sarebbe molto inquieta.

— Dobbiamo a forza indugiare ancora un paio d'ore. Nè voi nè Stella potreste sostenere impunemente il sole di mezzogiorno. Vorrei che la padroncina ritornasse con la colpevole e mi lasciasse terminare di regolar le mie faccende con Boggis.

Mentr'egli terminava questo discorso, ritornava Stella, sembrando del tutto sbalordita.

— Ell'è fuggita di nuovo, cugino Luigi, e nessuno mi sa dir nulla sul conto suo.

— Non abbiate timore: ell'è nella macchia, non lontano.

— Nella macchia? Ma vi potrà morire di fame?

— Non temete: quando un negro fugge, si suol dire ch'è nella macchia. La maggior parte, se non tutti i negri della piantagione, sapranno dov'ella si nasconde (hanno un'infinità di nascondigli impenetrabili) e qualcuno de' suoi amici provvederà di cibo la fuggitiva. È raro che un negro tradisca un altro negro. Dite a Manie o Nancy che Rebecca è perdonata, ed ella non tarderà a ricomparire. E adesso, signore mie, devo lasciarvi per attendere ad altro. Dobbiamo esser pronti a ripartire di qui alle tre invece che alle quattro, Stella, perchè io temo di un temporale.

Stella tenne propriamente un'udienza reale. Uomini e donne corsero a presentare i loro omaggi alla padroncina.

— La padroncina s'erge come una palma — diceva uno: — ella è che ci dà il cibo.

— Padroncina, magnifica ragazza — osservava un altro: — la sua vista cura il male.

— Padroncina riluce come sole — diceva una giovane madre: — porta luce agli occhi de' suoi negri.

Niuna regina ebbe forse altrettanto ribaciata la delicata mano; nè fosse con più vorace devozione, perchè i negri hanno generalmente una tendenza alla venerazione. Non tutti, del resto, esprimevano in modo ugualmente elevato la loro ammirazione; molti uomini la palesavano col rattenere il fiato e portarsi la mano alla bocca.

Dopo una seconda colazione, ove Manie cercò di farsi onore, e cui Stella godette, da fanciulla qual'era, perchè ell'era a capo al tavolo e Luigi al piede, i tre si disposero per ritornare al *Colle.*

Aveano già fatto la discesa della riviera, quando un ragazzotto negro, assai grasso, corse dietro a loro:

— Donna Porzia prega *massa Luigi*, e signorina di non oltrepassar sua casa perchè il temporale è sopra al loro capo.

La casa di donna Porzia sorgeva lungo la riviera dal medesimo lato della *Valle del Cedro.*

— Non so neanche io che sarà meglio di fare — disse Luigi; notando che, infatti, larghe goccie di pioggia cominciavano a cadere.

— *Massa* venga — insisteva Mercurio: — non si sa che cosa possa succedere, *massa* non dica di no a donna Porzia.

Benchè il sole scottasse, tuttavia le nuvole erravano pel cielo e la pioggia cadeva accompagnata da tuoni e fulmini che atterrivano Olimpia; la quale, di un temperamento particolarmente nervoso, sentiva l'appressare del temporale. Il di lei mutar di colore decise Luigi a fermarsi in casa di donna Porzia.

Era questa una casettina quadrangolare, munita ad ogni angolo del tetto di una torre in miniatura.

Non v'era d'intorno nè da presso giardino od alberi; nemmeno una *banana*: sorgeva senza riparo nel mezzo di un cortile ignudo e sabbioso.

Un grosso cane abbaiò a' visitatori, ed un gruppo di polli che razzolavano e pigolavano, si rifugiò sotto alla casa. Una giovane negra, grassa al pari di Mercurio, ricevette il signor Gautier e le signore, ordinarono ad un vecchio, grasso egli pure, ed ozioso, di condurre i loro cavalli alla stalla. Nella possessione di donna Porzia tutti eran grassi ed oziosi, tranne lei stessa.

(Continua)

Il comm. Calvino invitò il consigliere anziano ingegnere Cesare Parodi ad assumere la presidenza provvisoria.

L'assessore anziano Parodi, dopo breve esordio, propose al Consiglio un voto di ringraziamento al comm. Calvino, quale proposta venne approvata ad unanimità.

Quindi fu dichiarata chiusa la seduta pubblica e l'assessore anziano invitò il Consiglio in seduta privata onde procedere alla elezione della Giunta.

Allora si udirono nuovamente alcuni fischi e grida di: *Abbasso i Paolotti.*

Durante la seduta, un delegato di pubblica sicurezza, vedendo un assembramento di circa un centinaio d'individui davanti al palazzo Municipale, credette d'intimar loro di sciogliersi, il che essi fecero senza resistenza.

Tentativo di dimostrazione a Firenze. — Leggiamo nella *Nazione*:

Domenica scorsa si sparse da per tutto la voce che nella sera sarebbe stata fatta una dimostrazione per l'Italia irredenta, seguendo l'esempio di altre che ebbero luogo in varie città d'Italia. Si diceva che la dimostrazione avrebbe avuto luogo all'Arena Nazionale; ma la commedia le *Due dame* e anche un po' il pubblico che frequenta quel teatro mal si prestavano a far delle dimostrazioni. E si scelse invece l'Arena Goldoni.

Fra un atto e l'altro della produzione si cominciò a gridare: *Viva il Re! Viva Trento!* e si sparsero dei biglietti ove si diceva che si dovevano redimere le provincie di Trento e di Trieste o con le buone o con le cattive.

Il sig. Riccardo Maglioni cominciò quindi a parlare, ma un ufficiale di P. S. osservò all'oratore che non doveva, nè poteva interrompersi la produzione, e che il teatro non doveva esser cambiato in arena politica.

Il signor Maglioni e i di lui compagni furono ossequenti a tale intimazione, e senz'altro incidente continuò la produzione.

Il barone Ricasoli. — Leggiamo nella *Nazione*:

S. M. il re informato al suo giungere a Torino delle inquietudini che destavano le condizioni di salute del barone Ricasoli, gli telegrafò immediatamente in termini molto affettuosi per averne esatte informazioni.

Siamo lieti di poter assicurare che la salute del nostro illustre concittadino procede migliorando gradualmente ogni giorno.

Amenità giornalistiche. — L'organo della Prefettura di Milano, *La Lombardia*, riceve da Roma in data del 14 il seguente telegramma:

Le notizie della politica estera preoccupano tutti seriamente.

Parlasi della convocazione straordinaria del Parlamento, allo scopo di importanti comunicazioni del Governo.

Corre voce che il re ritornerà immediatamente a Roma.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

La curiosità appagata, di Alberto, di L. Modigliani — Firenze, tip. Cooperativa.

Principii fondamentali di antropologia in servizio della scienza morale, giuridica e politica, per Apollo Sanguinetti — Torino, tip. Roux e Favale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 16 luglio contiene:

1. Legge in data 8 luglio che approva alcuni contratti di vendita di beni demaniali.

2. R. decreto 24 giugno che erige in corpo morale l'Opera pia per elemosine ai poveri di Premariacco (Udine), istituita dal fu sacerdote Giacomo Zarzenone.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Montegiorgio, provincia di Ascoli-Piceno.

NOTIZIE ULTIME

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

(**Dispaccio partic. dell'OPINIONE**)

Venezia 16 luglio. — Nelle elezioni amministrative di domenica trionfò, meno tre nomi, la lista della *Gazzetta di Venezia*, che aveva alcuni candidati comuni coll'Associazione costituzionale, altri col *Veneto Cattolico*. L'on. Maurogonato, portato in tutte le liste, eccettuata la clericale, fu rieletto con maggior numero di voti d'ogni altro candidato. Scarso concorso alle urne.

NOMINE PONTIFICIE

L'*Osservatore Romano* annunzia che il Papa, con biglietti della segreteria di Stato, in data di ieri, ha nominato: il cardinale Carlo Morichini, prefetto della Segnatura di giustizia; il cardinale Gustavo Adolfo d'Hohenlohe, arciprete della Basilica Liberiana; il cardinale Tommaso Maria Martinelli, prefetto della Congregazione dell'Indice; il cardinale Domenico Bartolini, prefetto della Congregazione dei Riti; il cardinale Teodolfo Mertel, segretario dei Memoriali; monsignor Isidoro Verga da prosegretario della Congregazione del Concilio a segretario effettivo; monsignor Tommaso Rossi e Giuseppe Bucci, votanti di Segnatura di giustizia; Monsignor Placido Ralli, protonotario apostolico di numero; monsignor Diomede Panici, editore del camerlengato; monsignor Elia Bianchi, protonotario apostolico soprannumerario; monsignor Giuseppe Cassetta, Carlo Emilio Viale, Nicola Ruggeri, prelati domestici.

IL TRATTATO DI BERLINO

Ecco il testo del trattato di Berlino che il *Times* ha pubblicato in seconda edizione del 13 corrente, come si annunziò il telegrafo. Gli articoli che mancano sono relativi alle linee di confine ed a materie di minore importanza, nelle quali la decisione dovea prendersi all'ultima ora:

Preambolo

S. M. l'imperatore di Germania, S. M. l'imperatore d'Austria-Ungheria, il presidente della repubblica francese, S. M. la regina del regno unito della Gran Brettagna, imperatrice delle Indie, S. M. il re d'Italia, S. M. l'imperatore di tutte le Russie, S. M. l'imperatore degli Ottomani, desiderando regolare con uno scopo d'ordine europeo, conforme alle stipulazioni del trattato di Parigi del 30 marzo 1856, le questioni sorte in Oriente in seguito agli avvenimenti degli ultimi anni e alla guerra di cui il trattato di Santo Stefano segnò il termine, sono stati unanimemente d'opinione che l'adunanza di un Congresso fosse il miglior mezzo per agevolare il loro accordo. A questo effetto, essi hanno nominati i plenipotenziari, dei quali seguono i nomi, che, dopo aver scambiato i loro poteri, trovati in buona e debita forma, stipularono ed approvarono gli articoli seguenti:

Art. 1. La Bulgaria è costituita in Principato autonomo e tributario, sotto l'alta sovranità di S. M. il Sultano. Essa avrà un governo cristiano e una milizia nazionale.

Art. 2. Il principato della Bulgaria sarà limitato al sud dalla catena dei Balkani.

Art. 3. Il principe della Bulgaria sarà liberamente eletto dalla popolazione e confermato dalla Sublime Porta coll'adesione delle potenze. Nessun membro delle dinastie regnanti delle grandi potenze europee potrà essere eletto principe della Bulgaria. In caso di vacanza della dignità principesca, l'elezione del nuovo principe si farà nelle stesse condizioni e colle medesime formalità.

Art. 4. Un'assemblea di notabili della Bulgaria, convocata a Tirnovo, preparerà prima della nomina del principe il regolamento organico del principato. Nelle località in cui i Bulgari sono mischiati a popolazioni turche, rumene, greche ed altre, sarà tenuto conto dei diritti e degli interessi di queste popolazioni per quanto concerne le elezioni e la preparazione del regolamento organico.

Art. 5. Le disposizioni seguenti formeranno la base del diritto pubblico della Bulgaria. La distinzione delle credenze religiose e delle religioni non potrà essere imputata ad alcuno come motivo d'esclusione o di incapacità in quanto concerne il godimento dei diritti civili e politici, l'ammissione ai pubblici impieghi, funzioni ed onori, e l'esercizio delle varie professioni od industrie in qualsiasi luogo.

La libertà e la pratica esterna di tutti culti sono assicurati a tutti gli originari della Bulgaria come pure agli stranieri, e niun impedimento potrà essere recato sia all'ordinamento gerarchico delle varie religioni, sia ai loro rapporti coi loro capi spirituali.

Art. 6. L'amministrazione provvisoria della Bulgaria sarà diretta fino al compimento del regolamento organico da un commissario imperiale russo. Un commissario imperiale ottomano, come pure i consoli delegati *ad hoc* dalle altre potenze firmatarie del presente trattato, saranno chiamati ad assisterlo, all'effetto di sindacare l'esercizio di questo regime provvisorio. In caso di dissenso fra i consoli delegati, la maggioranza deciderà; ed in caso di divergenza tra questa maggioranza e il commissario imperiale russo o il commissario imperiale turco, i rappresentanti delle potenze firmatarie a Costantinopoli, riuniti in conferenza, dovranno decidere.

Art. 7. Il regime provvisorio non potrà essere prolungato al di là d'un termine di nove mesi a cominciare dalla data del presente trattato. Allorchè sarà compiuto il regolamento organico, sarà proceduto immediatamente alla elezione del principe della Bulgaria. Appena il principe sarà stato insediato, la nuova organizzazione sarà messa in vigore ed il Principato entrerà nel pieno godimento della propria autonomia.

Art. 8. I trattati di commercio e di navigazione, come tutte le convenzioni e gli accordi conchiusi tra le potenze estere e la Porta ed oggi in vigore, sono mantenuti nel principato di Bulgaria e niun cangiamento vi sarà apportato verso qualsiasi potenza prima che essa vi abbia dato il proprio consenso.

Niun diritto di transito sarà prelevato in Bulgaria sulle merci che attraversano questo Principato. I nazionali ed il commercio di tutte le potenze vi saranno trattati sul piede d'una completa eguaglianza. Le immunità e privilegi dei sudditi stranieri, come pure i diritti di giurisdizione e di protezione consolari quali vennero stabiliti dalle capitolazioni e consuetudini, resteranno in pieno vigore finchè non saranno stati modificati col consenso delle parti interessate.

Art. 9. La somma del tributo annuale che il Principato della Bulgaria pagherà alla Corte alta sovrana, versandola alla Banca che la Sublime Porta designerà ulteriormente, sarà fissato da un accordo fra le potenze firmatarie del presente trattato alla fine del primo anno dell'esercizio del nuovo ordinamento. Questo tributo sarà fissato sulla rendita media del territorio del Principato. La Bulgaria dovendo sopportare una parte del debito pubblico dell'impero, allorchè le potenze fisseranno il tributo prenderanno in considerazione la parte di questo debito che potesse essere attribuita al Principato, sulla base d'un'equa proporzione.

Art. 10. La Bulgaria è sostituita al governo imperiale ottomano nei carichi ed obblighi verso la Società ferroviaria di Roustchouk-Varna, a cominciare dal giorno della firma del presente trattato. La regolarizzazione dei conti anteriori è riservata ad un accordo tra la Sublime Porta, il governo del Principato e l'amministrazione di quella Società. Il Principato della Bulgaria è pure sostituito per la sua parte agli impegni che la Sublime Porta ha contratti tanto verso l'Austria-Ungheria quanto verso la Società per l'esercizio delle ferrovie della Turchia d'Europa, per rapporto al compimento ed all'allacciamento come pure all'esercizio delle ferrovie situate sul suo territorio.

Le convenzioni necessarie a regolare queste questioni saranno conchiuse tra l'Austria-Ungheria, la Porta, la Serbia e il principato della Bulgaria, immediatamente dopo la conclusione della pace.

Art. 11. L'esercito ottomano non soggiornerà più nella Bulgaria.

Tutte le antiche fortezze saranno smantellate a spese del principato, nel termine d'un anno, o più presto se può. Il governo locale prenderà immediatamente i provvedimenti per distruggerle, e non potrà farne costruire delle nuove.

La Sublime Porta avrà il diritto di disporre a suo modo del materiale da guerra e degli altri oggetti appartenenti al governo ottomano, e che fossero restati nelle fortezze del Danubio già sgombrate in forza dell'armistizio del 31 gennaio, come pure di quelli che si trovassero nelle piazze forti di Sciumla e di Varna.

Art. 12. I proprietari musulmani od altri che fissassero la loro residenza personale fuori del principato, potranno conservarvi i loro immobili, affittandoli o facendoli amministrare da terzi.

Una Commissione turco-bulgara sarà incaricata di regolare, nel corso di due anni, tutti gli affari relativi al modo d'alienazione, d'esercizio e d'uso per conto della Sublime Porta, delle proprietà dello Stato e delle fondazioni pie, e le questioni relative agl'interessi dei privati che potessero esservi impegnati. Gli originari del principato che viaggiassero o soggiornassero in altre parti dell'impero ottomano, saranno sottomessi alle autorità ed alle leggi ottomane.

Art. 13. È costituita al sud dei Balcani una provincia che prenderà il nome di Rumelia Orientale, che resterà posta sotto l'autorità politica e militare diretta di Sua Maestà il Sultano, nelle condizioni d'autonomia amministrativa. Essa avrà un governatore generale cristiano.

Art. 14. I confini della Rumelia Orientale saranno.....

Art. 15. S. M. il sultano avrà il diritto di provvedere alla difesa delle frontiere di terra e di mare della provincia, innalzando fortificazioni su quelle frontiere e mantenendovi delle truppe. L'ordine interno è mantenuto nella Rumelia orientale da una gendarmeria indigena, assistita da una milizia locale. Per la formazione di questi due corpi, i cui ufficiali saranno nominati dal sultano, sarà tenuto conto, secondo le località, della religione degli abitanti. S. M. il sultano si obbliga a non adoperare truppe irregolari, quali i bascki-buzuk e circassi, nelle guarnigioni delle frontiere. Le truppe regolari destinate a questo servizio non potranno in alcun caso essere acquartierate presso gli abitanti; quando passeranno per la provincia non potranno soggiornarvi.

Art. 16. Il governatore generale avrà diritto di chiamare le truppe ottomane nel caso in cui la sicurezza interna od esterna della provincia fosse minacciata. Nell'eventualità preveduta la Sublime Porta dovrà dar notizia di questa decisione, come pure delle necessità che la giustifichino, ai rappresentanti delle potenze a Costantinopoli.

Art. 17. Il governatore generale della Rumelia orientale sarà nominato dalla Sublime Porta, coll'assenso delle potenze, per un termine di cinque anni.

Art. 18. Immediatamente dopo la firma del presente trattato, una Commissione europea sarà costituita per preparare, d'accordo colla Porta ottomana, l'organizzazione della Rumelia orientale. Questa Commissione dovrà determinare, in un termine di tre mesi, le facoltà e le attribuzioni del governatore generale, come pure il regime amministrativo, giudiziario e finanziario della provincia, prendendo a punto di partenza le varie leggi sui *vilayets* e le proposte fatte nell'ottava seduta della Conferenza di Costantinopoli.

Il complesso delle disposizioni prescritte per la Rumelia Orientale sarà oggetto d'un Firmano imperiale, che sarà promulgato dalla sublime Porta e di cui Essa darà comunicazione alle potenze.

Art. 19. La Commissione europea sarà incaricata di amministrare, d'accordo colla Sublime Porta, le finanze della provincia fino al compimento della nuova organizzazione.

Art. 20. I trattati, le convenzioni e gli accordi internazionali, di qualunque natura siano, conchiusi o da conchiudersi fra la Porta e le potenze estere, saranno applicabili nella Rumelia Orientale, come in tutto l'impero ottomano. Le immunità e i privilegi acquisiti dagli stranieri, qualunque sia la loro condizione, saranno rispettati in quella provincia. La Sublime Porta s'impegna di farvi osservare le leggi generali dell'impero sulla libertà religiosa in favore di tutti i culti.

Art. 21.....

Art. 22. L'effettivo del corpo d'occupazione russo in Bulgaria e nella Rumelia Orientale sarà composto di sei divisioni di fanteria e di due divisioni di cavalleria e non eccederà 50,000 uomini. Sarà pagato a spese del paese occupato. Le truppe di occupazione conserveranno le loro comunicazioni con la Russia, non solamente per la via della Rumenia, giusta gli accordi da conchiudersi fra i due Stati, ma eziandio per mezzo dei porti del Mar Nero, Varna e Burgas, dove potranno organizzarsi per la durata dell'occupazione della Rumelia Orientale e della Bulgaria per parte delle truppe imperiali russe che è fissata a nove mesi, a datare dalla sottoscrizione del presente trattato. Il governo imperiale russo s'impegna di terminare, nell'ulteriore spazio di tre mesi, il passaggio delle sue truppe a traverso la Rumenia, e lo sgombero completo di questo Principato.

Art. 23. Le provincie della Bosnia e dell'Erzegovina saranno occupate e amministrate dall'Austria-Ungheria. Il governo austro-ungherese, non desiderando incaricarsi dell'amministrazione del Sandjak di Novi-Bazar, che si estende fra la Serbia ed il Montenegro, nella direzione Sud-Est, fino al di là di Mitrovitza, l'amministrazione ottomana continuerà a funzionarvi; cionondimeno, allo scopo di assicurare il mantenimento del nuovo Stato politico, come pure la libertà e la sicurezza delle vie di comunicazione, l'Austria-Ungheria si riserva il diritto di tener guarnigione e d'avere delle strade militari e commerciali in tutta l'estensione di questa parte dell'antico *vilayet* di Bosnia.

Art. 24. L'indipendenza del Montenegro è riconosciuta dalla Sublime Porta e da tutte quelle fra le alte parti contraenti che non l'avevano ancora ammessa.

Art. 25. Le alte parti contraenti sono d'accordo sulle condizioni seguenti: nel Montenegro, la distinzione delle credenze religiose e delle confessioni non potrà essere invocata contro alcuno come un motivo di esclusione o d'incapacità per ciò che concerne il godimento dei diritti civili e politici, l'ammissione ai pubblici impieghi, gli uffici o l'esercizio delle diverse professioni e industrie, in qualsiasi località. La libertà e la pratica esterna di tutti i culti saranno assicurate a tutti gli originari del Montenegro, come pure agli stranieri, e nessun ostacolo potrà essere recato sia all'ordinamento gerarchico delle diverse confessioni, sia alle loro relazioni coi loro capi spirituali.

Art. 26......

Art. 27. Antivari e il suo litorale sono annessi al Montenegro, alle seguenti condizioni:

« Vi sarà piena ed intera libertà di navigazione sulla Boyana pel Montenegro. Non verranno costrutte fortificazioni sul corso di questo fiume, salvo quelle che saranno necessarie alla difesa locale della piazza di Scutari, le quali non si estenderanno oltre una distanza di sei chilometri da detta città. Il Montenegro non potrà avere bastimenti nè bandiera (*padiglione*) di guerra. Il porto di Antivari e tutte le acque del Montenegro resteranno chiuse alle navi di guerra di qualunque nazione.

Le fortificazioni situate fra il lago e il litorale sul territorio montenegrino saranno rase al suolo, e non potranno esserne innalzate altre su quella zona. La polizia marittima e sanitaria, tanto in Antivari quanto lungo la costa del Montenegro, sarà fatta dall'Austria-Ungheria per mezzo di leggeri bastimenti guardacoste. Il Montenegro adotterà la legislazione marittima vigente nella Dalmazia. Dal canto suo, l'Austria-Ungheria si impegna d'accordare la propria protezione consolare alla bandiera mercantile montenegrina. Il Montenegro dovrà intendersi coll'Austria-Ungheria sul diritto di costruire e di mantenere attraverso il nuovo territorio montenegrino una strada comune e una strada ferrata. Intiera libertà di comunicazioni verrà assicurata sulle strade.

Art. 28. I musulmani o altri che posseggono delle proprietà nei territori annessi al Montenegro e che volessero stabilire la loro residenza fuori del Principato, potranno conservare i loro immobili, affittandoli o facendoli amministrare da altre persone. Nessuno potrà essere espropriato, salvo legalmente, per causa di utilità pubblica e mediante una indennità preventiva. Una Commissione turco-montenegrina sarà incaricata di regolare nel termine di tre anni tutti gli affari relativi al modo di alienazione, d'esercizio e di uso, per conto della Sublime Porta, delle proprietà dello Stato, delle fondazioni pie (*vacoufs*) come pure le questioni relative agli interessi dei privati, che si trovassero impegnati.

Il Principato del Montenegro s'intenderà direttamente colla Porta ottomana sulla istituzione d'agenti montenegrini a Costantinopoli e in certe località dell'impero ottomano, dove ne sarà riconosciuta la necessità. I montenegrini che viaggeranno o soggiorneranno nell'impero ottomano, saranno sottoposti alle leggi e alle autorità ottomane, giusta i principii generali del diritto internazionale e gli usi stabiliti concernenti i montenegrini.

Art. 29. Le truppe del Montenegro saranno obbligate a sgombrare, nel termine di venti giorni, da quello della sottoscrizione del presente trattato, o anche più presto se è possibile, il territorio che occupano in questo momento fuori dei nuovi confini del Principato.

Art. 30. Il Montenegro dovendo sopportare una parte del debito pubblico ottomano, per i nuovi territori che gli vengono attribuiti dal trattato di pace, i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli ne determineranno l'ammontare, d'accordo colla Sublime Porta, su eque basi.

Art. 31. Le alte parti contraenti riconoscono l'indipendenza del Principato di Serbia alle condizioni esposte nell'articolo seguente.

Art. 32. In Serbia la diversità delle credenze religiose e delle confessioni non potrà essere invocata contro alcuno come un motivo di esclusione e d'incapacità, per quanto concerne il godimento dei diritti civili e politici, l'ammissione ai pubblici impieghi, uffici ed onori, o l'esercizio delle varie professioni od industrie, in qualunque siasi località. La libertà e la pratica esteriore di tutti i culti saranno assicurati a tutti gli originari della Serbia come pure agli stranieri, e nessun ostacolo potrà essere recato sia all'ordinamento gerarchico delle diverse comunioni, sia alle loro relazioni coi loro capi spirituali.

Art. 33....

Art. 34. Fino alla conclusione di nuovi accordi, nulla verrà mutato in Serbia nelle condizioni attuali delle relazioni commerciali del Principato coi paesi esteri. Nessun diritto di transito sarà prelevato sulle mercanzie che traverseranno la Serbia. Le immunità e i privilegi dei sudditi esteri, come pure i diritti di giurisdizione e di protezione consolare come oggi esistono resteranno in pieno vigore, finchè non saranno stati modificati di comune accordo fra il Principato e le Potenze interessate.

Art. 35. Il Principato di Serbia vien sostituito, per la sua parte, agli impegni che la Sublime Porta ha contratti così verso l'Austria-Ungheria come verso la Società per l'esercizio delle ferrovie della Turchia d'Europa per riguardo al compimento e all'allacciamento, come pure all'esercizio delle linee ferroviarie da costruirsi sul territorio ora acquistato dal Principato.

Art. 36. I musulmani che posseggono delle proprietà nei territorii annessi alla Serbia e che volessero stabilire la loro residenza fuori del Principato, potranno conservarvi i loro beni immobili, dandoli in affitto o facendoli amministrare da altre persone.

Art. 37. Fino alla conclusione di un trattato fra la Turchia e la Serbia, i sudditi serbi, viaggiando o dimorando nell'impero ottomano, saranno trattati secondo i principii generali del diritto internazionale.

Art. 38. Le truppe serbe dovranno sgombrare, nel termine di quindici giorni, a partire dalla data della firma del presente trattato, il territorio non compreso nei nuovi confini del Principato.

Art. 39. Il tributo della Serbia sarà capitalizzato e i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli fisseranno il tasso di questa capitalizzazione, d'accordo colla Sublime Porta. La Serbia dovendo sopportare una parte del Debito pubblico ottomano per i nuovi territorii che le sono assegnati col presente trattato, i rappresentanti a Costantinopoli ne determineranno l'ammontare, d'accordo colla Sublime Porta, sopra una base equa.

Art. 40. Le alte parti contraenti riconoscono l'indipendenza della Rumenia, connettendola alle condizioni esposte nei due articoli seguenti.

Art. 41. Le disposizioni contenute nell'art. 32 si applicano alla Rumenia.

Art. 42. Il Principato di Rumenia retrocede a S. M. l'imperatore di Russia la porzione del territorio della Bessarabia, che è stata tolta alla Russia col trattato di Parigi del 1856, limitata all'ovest dal Thalweg del Pruth, al mezzogiorno dal Thalweg del braccio di Kilia e l'imboccatura delle Story Stamboul.

Art. 43. Le isole formanti il Delta del Danubio, non che l'isola dei Serpenti, il Sandjacato di Tultcha comprendenti i distretti (*cazas*) di Kilia, Goulina, Mahmoudia, Isatcha, Tultcha, Matchiu, Babadagh, Hirsovo, Kustendje, Medjidiè, sono riunite alla Rumenia. Il Principato riceve inoltre il territorio situato al sud della Dobrutcia sino ad una linea che ha il suo punto di partenza all'est di Silistria e che termina al mar Nero, al sud di Mangalia. Il tracciato della frontiera sarà fissato sopra i luoghi dalla commissione europea instituita per la delimitazione della Bulgaria.

Art. 45. Nessun diritto di transito sarà prelevato in Rumenia sulle merci che passano per il Principato.

Art. 47. Fino alla conclusione d'un trattato che regoli i privilegi e le attribuzioni dei consoli tra la Turchia e la Rumenia, i sudditi rumeni, viaggiando o dimorando nell'impero Ottomano, e i sudditi ottomani, viaggiando o dimorando in Rumenia, godranno dei diritti garantiti ai sudditi delle altre potenze europee.

Art. 48. Il tributo del Principato di Romenia sarà capitalizzato e il tasso di questa capitalizzazione sarà fissato dai rappresentanti delle potenze a Costantinopoli d'accordo colla Sublime Porta.

Art. 49. Per ciò che riguarda le imprese dei lavori pubblici ed altre della stessa natura, la Rumenia sarà sostituita, per tutto il territorio ceduto, ai diritti ed alle obbligazioni della Sublime Porta.

Art. 50. Affine di accrescere le guarentigie assicurate alla libertà della navigazione sul Danubio, riconosciuta come d'interesse europeo, le alte parti contraenti decidono che tutte le fortezze e fortificazioni che si trovassero sul corso del fiume dalle Porte di Ferro fino alle sue imboccature saranno demolite, e che non ve ne saranno erette altre. Niuna nave da guerra potrà navigare sul Danubio al disotto delle Porte di Ferro, ad eccezione delle navi leggiere destinate alla polizia fluviale ed al servizio doganale. Le stazionarie delle potenze alle imboccature del Danubio potranno però risalire fino a Galatz.

Art. 51. La Commissione europea del Danubio, in seno alla quale la Rumenia sarà rappresentata, è conservata nelle sue funzioni e le eserciterà d'ora innanzi fino a Galatz in completa indipendenza dalla autorità territoriale. Tutti i trattati, accordi, atti e decisioni relativi ai suoi diritti, privilegi, prerogative ed obblighi sono confermati.

Art. 52. Un anno prima che spiri il termine fissato alla durata della Commissione europea, le potenze si metteranno d'accordo sulla proroga dei suoi poteri o sulle modificazioni che esse stimeranno necessarie d'introdurvi.

Art. 53. I regolamenti di navigazione, di polizia fluviale e di sorveglianza dalle Porte di Ferro fino a Galatz, saranno compilati dalla Commissione europea, assistita dai delegati degli Stati lungo il fiume e messi in armonia con quelli che furono o saranno prescritti pel corso all'ingiù da Galatz.

Art. 54. L'esecuzione delle opere destinate a far scomparire gli ostacoli che le Porte di Ferro e le cataratte oppongono alla navigazione è affidata all'Austria-Ungheria. Gli Stati possessori di questa parte del fiume accorderanno tutte le agevolezze che potranno essere richieste nello interesse dei lavori. Le disposizioni dell'art. 4 del trattato di Londra, del 13 marzo 1871, relative al diritto di percepire una tassa provvisoria per coprire le spese di quei lavori, sono mantenute in favore dell'Austria Ungheria.

Art. 55. La Sublime Porta si obbliga ad applicare scrupolosamente nell'isola di Creta il regolamento organico del 1868, apportandovi le modificazioni che saranno stimate giuste. Dei regolamenti analoghi, adatti ai bisogni locali, saranno pure introdotti nelle altre parti della Turchia d'Europa, per le quali una speciale organizzazione non fu preveduta dal presente trattato. La Sublime Porta incaricherà delle commissioni speciali, in seno delle quali l'elemento indigeno sarà largamente rappresentato, di preparare i particolari di questi nuovi regolamenti in ciascuna provincia. I progetti d'organizzazione risultanti da questi lavori saranno assoggettati all'esame della Sublime Porta, che, prima di promulgare gli atti destinati a metterli in vigore, udrà il parere della Commissione europea istituita per la Rumelia Orientale.

Art. 56. Nel caso in cui l'accordo relativo ad una rettificazione della frontiera prevista dal protocollo 13, fra la Sublime Porta e il regno di Grecia, non potesse essere attuato, le potenze si dichiareranno pronte ad offrire i loro buoni uffici alle due potenze Ottomana e Greca.

Art. 57. La Sublime Porta avendo manifestata la volontà di mantenere il principio della libertà religiosa dandovi l'estensione più larga, le parti contraenti prendono atto di questa dichiarazione spontanea.

In nessuna parte dell'impero ottomano la differenza di religione potrà esser imputata a chicchessia come motivo di esclusione o d'incapacità per l'uso dei diritti civili o politici, l'ammissione agli impieghi pubblici, funzioni ed onori, o per l'esercizio di tutte le professioni ed industrie, in qualsiasi località. Tutti saranno ammessi, senza distinzione di religione, a far testimonianza davanti ai Tribunali.

L'esercizio e la pratica esterna di tutti i culti saranno interamente liberi, e niun ostacolo potrà esser recato, sia alla organizzazione gerarchica delle varie religioni, sia ai loro rapporti coi proprii capi spirituali. I sacerdoti, i pellegrini e le monache di tutte le nazionalità, viaggianti nella Turchia d'Europa e d'Asia, godranno degli stessi diritti, vantaggi e privilegi. Il diritto di protezione ufficiale è riconosciuto agli agenti diplomatici e consolari delle potenze in Turchia, tanto verso le persone summenzionate che verso i loro istituti religiosi di beneficenza ed altri dei luoghi santi ed altrove.

I diritti acquisiti dalla Francia sono espressamente riservati e resta ben inteso che niuna mutazione potrà esser recata allo *statu quo* nei luoghi santi.

I monaci del Monte Athos, qualunque sia il loro paese d'origine, saranno mantenuti nei loro possessi e vantaggi anteriori, e godranno, senza alcuna eccezione, d'una completa eguaglianza di diritti e prerogative.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Catania, 16. — Col vapore della Società Rubattino è giunto dall'Egitto il dottore Matteucci, recando seco le ceneri del viaggiatore Miani. Giungerà a Napoli domani.

Londra, 15. — Camera dei comuni. — Cross dice che il governo inglese non ha ricevuto alcuna notizia che sia stato conchiuso fra la Germania e l'Olanda un trattato, il quale incorpora l'Olanda all'impero tedesco. Cross soggiunge che i protocolli del Congresso saranno pubblicati prima della fine di questa settimana.

Berlino, 15. — La *Gazzetta della Germania del Nord* constata che specialmente Waddington e Corti si sono resi benemeriti dell'accordo stabilitosi a Berlino fra gli uomini di Stato d'Europa, e soggiunge che la cooperazione personale di questi uomini per parecchie settimane, nonchè le loro relazioni amichevoli dànno tali garanzie di pace che le eguali non furono offerte all'Europa nella seconda metà di questo secolo.

Buda-Pest, 15. — Tisza pronunciò dinnanzi ai suoi elettori di Debreczin un discorso, nel quale giustificò la politica del governo.

Egli disse che il Congresso è un grande trionfo morale, poichè la Russia, dinnanzi alla potente parola dell'Europa, dovette abdicare ad una gran parte delle sue condizioni imposte alla Turchia.

Tisza giustificò l'occupazione della Bosnia colla necessità d'impedire l'incremento del panslavismo, il quale minaccia in prima linea l'Ungheria.

Questo discorso fu applaudito.

ULTIMI DISPACCI

Roma, 16. — Il regio avviso *Cristoforo Colombo* è giunto a Lima il 15 corrente e proseguirà il suo viaggio alla fine del mese. A bordo tutti in ottima salute.

Brindisi, 16. — Il generale Wolseley è giunto questa notte; egli s'imbarcò immediatamente sul trasporto inglese *Manura* e credesi che vada a Malta.

Parigi, 16. — Un articolo del *Journal des Débats* fa risaltare i vantaggi del nuovo prestito 3 0/0 ammortizzabile, e dice che il pubblico si affretterà a ricercare la nuova rendita, specialmente in presenza di una conversione possibile della rendita 5 0/0.

Londra, 16. — Il banchetto del lord maire fu fissato pel 3 agosto.

L'Associazione dei conservatori inglesi si prepara a festeggiare l'arrivo di lord Beaconsfield.

Il *Daily News* annunzia che i capi dell'opposizione decisero di combattere la politica che fece conchiudere la Convenzione anglo-turca.

Torino, 16. — Oggi le Loro Maestà visitarono l'Istituto delle figlie dei militari, accompagnate dal principe Tommaso, dal principe di Carignano, dal generale Medici e dal loro seguito.

Domani mattina S. M. il Re passerà in rivista la guarnigione.

Costantinopoli, 16. — La Porta è fermamente decisa d'opporsi alla domanda della Grecia per un ingrandimento territoriale, e prende le misure necessarie per respingere qualsiasi tentativo che la Grecia facesse per occupare l'Epiro e la Tessaglia.

Vienna, 16. — La *Corrispondenza politica*, parlando delle voci sparse a Costantinopoli riguardo alla conchiusione di un trattato d'alleanza austro-turco in previsione dell'occupazione, dichiara che queste voci sono prive di fondamento.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	15		16	
Rendita Italiana 5 0/0	80	—	79	65
Imprestito piccoli pezzi	—	—	—	—
» stallonato	—	—	—	—
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	—	—	—	—
Municipio di Roma	—	—	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—	—	—
Dette emiss. 1860-64	—	—	—	—
Prestito romano Blount	85	65	—	—
Detto Rothschild	87	20	—	—
Detto Nazionale	—	—	—	—
Banca Nazionale	—	—	—	—
Banca Romana	1202	—	1201	—
Banca Nazion. Toscana	—	—	—	—
Banca Generale	446	50	—	—
Credito Mobiliare	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	—	—	—
Strade ferrate romane	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—		—	—
Società Romana miniere	—	—	—	—

BORSA DI ROMA

16 luglio 1878 (ore 2 pom.)

Sotto l'influenza del nuovo piccolo ribasso verificatosi ieri sera sul boulevards di Parigi, la debolezza si accentuava oggi maggiormente sulla Rendita che si aggirava sull'81 75 fine mese, e terminò 81 70 offerta. Per contanti fece 81 65.

Meno fermi i Prestiti.

Cattolico 87 80.

Blount 85 60.

Rothschild 87 15.

Le Generali 446 25.

In rialzo i cambi.

Francia tre mesi 109.

Id. Chèques 108 70.

Londra tre mesi 27 04 a 27 07.

Oro 21 80.

(Ore 5 1/2 pom.)

In leggera ripresa la Rendita in seguito alla chiusura migliore di Parigi, pagata 81 84 fine mese, restando così offerta.

FIRENZE	15			16		
Rendita Italiana 5 0/0	—	—		—	—	
Napoleoni d'oro	21	83	c	21	81	c
Londra 3 mesi	26	96	»	26	98	»
Francia a vista	108	20	»	108	20	v
Imprestito Nazionale	—	—		—	—	
Azioni Tabacchi	—	—		—	—	
Az. Banca Naz.	2115	—	n	2115	—	n
Strade ferr. meridionali	340	—	»	346	—	»
Obbligazioni dette	—	—	»	—	—	
Banca Toscana	—	—		—	—	
Credito mobiliare	679	—	»	678	—	»
Banca Generale	—	—		—	—	

Osservazioni	15	16
Ren. it. 5 0/0 god. 1° lug.	82 27 1/2 fm	82 77 1/2 fm

PARIGI (ore 3,10 pom.)	15		16	
Rendita Francese 3 0/0	77	22	77	12
» » 5 0/0	114	90	114	62
Banca di Francia	—	—	—	—
Rendita Italiana 5 0/0	75	35	75	15
» » 3 0/0	—	—	—	—
Ferr. lombardo-venete	168	—	170	—
Obblig. Regia tabacchi	—	—	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	247	—	48	—
Ferrovie romane, azioni	76	—	75	—
Obbligazioni lombarde	242	—	242	—
Obbligazioni romane	272	—	272	—
Azioni tabacchi	—	—	—	—
Londra a vista	25	13	25	12 1/2
Cambio sull'Italia		7 1/8		7 1/2
Consolidato inglese	95	15/16	95	7/8

VIENNA	15		16	
Mobiliare	263	20	260	40
Lombarde	78	25	77	75
Banca Anglo-Austriaca	116	40	116	60
Austriache	263	—	260	—
Banca Nazionale	830	—	830	—
Napoleoni d'oro	9	27	9	27 1/2
Argento	101	10	101	10
Cambio su Parigi	46	10	46	10
Cambio su Londra	115	60	115	65
Rendita Austriaca	67	—	66	90
» » in carta	65	10	64	80
Union-Bank	73	50	72	75
Rendita aust. nuova (oro)	75	50	75	30

LONDRA	13	15
Cons. inglese	96 3/16 a 96 5/16	96 — a — —
Rendita ital.	75 1/8 a 75 3/4	75 1/8 a 75 1/8
Spagnuolo	14 1/4 a — —	14 1/4 a — —
Turco	16 7/16 a 16 9/16	16 5/8 a 16 3/8
Egiz. nuovo	54 7/8 a — —	55 1/8 a — —

GIACOMO DINA, Direttore.
Romualdo Giovanni, Gerente.

BANCO DI NAPOLI

Contabilità generale

Mod. B.

SITUAZIONE DEL 21 AL 30 DEL MESE DI GIUGNO 1878

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO

Cassa e riserva			L. 74,473,438 31
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 38,458,837 06	
	id. maggiore di 3 mesi	» 903,402 82	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 237,834 22	» 80,658,565 02
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 41,019,890 —	
	Cambiali in moneta metallica	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	
Anticipazioni			» 28,350,534 03
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 24,097,899,64	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	» 24,121,544 70
	Id. id. pel fondo pensioni e cassa di previdenza	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	23,645 06	
Crediti			» 20,797,153 10
Sofferenze			» 6,510,409 52
Depositi			» 17,031,529 25
Partite varie			» 16,069,373 65
		Totale	L. 268,706,171 58
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,794,178 73
		Totale generale	L. 270,500,350 31

PASSIVO

Capitale	L. 41,419,547 02
Massa di rispetto	» 2,097,300 34
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 105,225,135 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 72,453,030 46
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 13,591,161 87
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 17,007,529 25
Partite varie	» 14,254,562 27
Totale	L. 267,004,986 21
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,492,394 10
Totale generale	L. 270,500,350 31

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 45,611,754 21

Visto **Dirett. Gen. Reggente** SACCHI — Per copia conforme **Il Segr. Generale** G. Marino — **Il Ragioniere Gen.** R. Puzziello

ARTICOLI DI PROFUMERIA

DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

- **Acqua** Balsamica di Roberts per le macchie della pelle . . L. 1 50
- **Acqua** Delettrez all'Opopanax per la toeletta . . « 2 50
- **Aceto** Aromatico Bully vero di Parigi . . « 2 00
- **Acqua** della Florida vera di Nuova York . . « 3 50
- **Crema** di Giglio di Delettrez in eleganti vasi di Porcellana . « 3 00
- **Curativo** dentario di Laroze « 4 50
- **Elixir** dentrificio del Dott. Jonh Evans . . « 2 50
- **Depelatorio** di Boudet in forma liquida . . « 3 00
- **Elixir** Odontalgico di Santa Maria Novella di Firenze . . « 1 50
- **Elixir** Dentrificio di Rimmel « 2 00
- **Ariza** d'Amandina di Rimmel (il pacco) . . « 1 00
- **Flacone Bellaria** preparazione americana utilissima contro le macchie della pelle, impedisce i biterzoli, le lentiggini, e serpiggini (il flacon) « 2 00
- **Estratti** di Delettrez per profumare il fazzoletto (Gelsomino, Resedà, Rosa delle Alpi, Valaiglia, Violetta, ecc., in eleganti flaconi) (ciascuno) . . « 1 50
- **Saponi** Windsor muschiati in pacchi di tre pezzi . . « 1 50
- **Saponi** Windsor Rimmel (il pezzo) « 0 30
- **Saponi** alla Glicerina (incartato) « 1 25
- **Mastice** per i denti, del dott. Popp, (la scatola) . . « 5 50
- **Cosmetici** assortiti in profumi e colori a cilindro . . « 1 00
- **Cosmetique** militaire des Gardes per tingere capelli e barba (il flacon) . . « 6 00
- **Photocrome** Rimmel per tingere i capelli . . « 6 00
- **Polvere** Giapponese per i denti (la scatola) . . « 0 70
- **Tintura** Etiopica (il flacon). « 3 00
- **Polvere** Saunder's (la scatola) « 1 50

Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA Piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per ferrovia contro invio dell'import aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

SORBETTIERA PERFEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 6 gelati L. 22
Id. di 8 » » 25
Id. di 20 » » 30

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 1 per l'imballaggio. — Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94.

VICHY

AMMINISTRAZIONE Parigi Boulevard Montmartre

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, presso Sanmichele e Ranchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (9)

Premio Nazionale 16,600 fr. — Grande Medaglia d'Oro ecc.

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principi delle **3** chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.

(Esigere la firma)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.
Milano: **A. MANZONI & C.**

Vendita in Roma nelle farmacie Gualtiero Mariguani, Domenico Garneri, G. Berretti, Domenico Donati, Pietro Carai.

ROSOLII E CIOCCOLATTE IGIENICI

SPECIALITA'

della premiata farmacia e distilleria di Liquori igienici

E. Pulzoni, di Piacenza

2 Medaglie d'oro — 3 Medaglie d'argento — 1 Medaglia di Bronzo
Due Diplomi d'onore

Esclusivo Deposito per la vendita in dettaglio ed all'ingrosso presso

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ
A. TABOGA
ROMA - Piazza S. Claudio, 94 - ROMA

Acqua aromatizzata distillata di Catrame Norvegia		Bott.	L.	1,50
Cioccolatte Medicinale	Alla Coca Bolliviana	Tav.	»	1,20
	Al Lichene Islandico	»	»	1,20
	» Latte-fosfato di Calce	»	»	1,20
	Alla China	»	»	1,40
Crema al Cioccolatte. Liquore delicatiss.	Bott. gr. di lusso		»	3,50
» al Caffè » senza pari	» »	»	»	3,50
» » » »	» picc.	»	»	2,50
Elixir dal Cacciatore » forte tonico-corrob.	gr.	»	»	3,50
» » » »	picc.	»	»	2,50
» » » »	fiaschetta tascab.		»	1,00

All'ingrosso sconto da convenirsi

Spedizione contro l'importo, aumentato di Cent. 50 per imballaggio, all'indirizzo *A. Taboga Roma.*

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di Voltaggio (negli Appennini Liguri)

con sorgenti di Acque minerali; diretto da 23 anni dal dott. cav. G. B. Romanengo. Rimane aperto dal 15 maggio al 15 ottobre.

Si accede a Voltaggio dalle stazioni ferroviarie di Busalla o di Serravalle-Scrivia. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione a Voltaggio.

OPERE DI GIULIO VERNE

- *Dalla Terra alla Luna*, tragitto in 97 ore e 20 minuti. Un volume di 194 pagine. Terza edizione . . L. 1 —
- *Intorno alla Luna.* Un vol. di 161 pagine. Terza edizione » 1 —
- *Cinque settimane in Pallone.* Terza edizione . » 1 —
- *Storia dei grandi viaggi e dei grandi viaggiatori* (da Erodoto a Cristoforo Colombo). Un volume di 224 pagine con 5 incisioni. Terza edizione . . » 2 —
- *Viaggio al centro della Terra.* Un volume di circa 160 pagine. Seconda edizione . . » 1 —
- *Un Episodio del Terrore, o il conte di Chanteleine — Poe e le sue opere.* Un volume di 168 pagine . « 1 —
- *I Figli del capitano Grant.* Parte I. L'America del Sud. Parte II. L'Australia. Parte III. L'Oceano indiano. Tre volumi. Seconda edizione . . » 3 —
- *Avventure del capitano Hatteras* Parte I. Gl'Inglesi al polo artico. Parte II. Il deserto di ghiaccio. Due volumi di 470 pagine. Quarta edizione . . » 2 —
- *Una Città galleggiante.* Un volume con incisioni. Terza edizione . . » 1 —
- *Ventimila leghe sotto ai Mari.* Parte I. Il battello meraviglioso. Parte II. Da un polo all'altro. Due volumi. Seconda edizione . . » 2 —
- [illegible] *fantastiche.* Un volume di 232 pagine. Seconda [illegible] . . » 1 —
- *Un nipote d'America, I due Frontignac.* Commedia in 3 atti . . » 1 —

Vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, Roma, che li spedisce franchi nel Regno contro invio dello importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume.

Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30

ROMANZI E RACCONTI

CONTEMPORANEI

E. Colomb. — *I milioni d'uno Zio delle Indie* ovvero *Due Madri.* Con 131 incisioni . . L. 3 20

Raramente avviene di trovare romanzi che riescano più efficaci nella commozione e nell'edificazione di questo, che fu premiato dall'Accademia francese. È la miglior lettura che una madre possa consigliare a' suoi figli, perchè diletta anche i vecchi.

Mary Mapes Dodge e P. J. Stahl. — *I Pattini d'argento.* Con 70 incisioni . . » 3 50

Questo racconto sommamente accoppia all'interesse degli avvenimenti, quello del paese descritto, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo — l'Olanda.

Blandy S. — *Fra Russi e Giapponesi.* Con 63 inc. . » 2 50

Una morale sana ed arguta forma la sostanza di questo libro, che ha il pregio di descrivere un paese interessantissimo la Russia, e di accennare a qualche costume del Giappone.

B. Auerbach. — *Il Nido Lungo la ferrovia* . . » 2 —

Rosio F. — *Il Popolano arricchito* (scena dell'altro mondo) » 2 50

È in forma di racconto bizzarro un libro popolare ed istruttivo in sommo grado. Il nome del chiaro autore è caparra della intrinseca bontà

Farina S. — *Un tiranno ai bagni di mare.* . . » 1 —

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*: Sono pagine elette, che possono servire di ammaestramento agli scrittori realisti e di risposta a coloro che credono il *realismo* incompatibile colla morale, colla delicatezza e colla più squisita elevatezza del sentimento.

Questo racconto, ch'è un quadro finamente osservato di costumi in un villaggio italiano presso al mare, conferma al Farina il titolo, altre volte conferitogli, di Dickens italiano.

R. Stuart. — *A. F. I.* Romanzo originale italiano . » 3 —

A. G. Barrili. — *Diana degli Embriaci.* Storia del XII Secolo . . » 3 —

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità A. *Taboga Piazza S. Claudio 94, Roma*, che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 30.

ACQUA MINERALE ferruginosa - arsenicale DI RONCEGNO

(NEL TRENTINO)

Si vende dietro prescrizione medica a L. 1 la boccetta, che contiene la dose media di otto giorni, nella farmacia Scellingo in Roma.

Fornitori all'ingrosso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, che spediscono in ogni città d'Italia.

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Kina P. Charles** *concentrato*, adottato in Francia. – *Esigere le 6 medaglie e il vero nome.* – Flacone L. 1. 60

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, num. 16.

Vendita in Roma alla farmacia Reale Garneri.

AMIDO INGLESE

Il migliore per dare alla biancheria la più grande lucentezza e candidezza.

Si può usare con acqua calda o fredda. Non attacca il ferro e conserva la biancheria.

1ª qualità L. 1 20 il Kl.
2ª » » 1 05 il Kl.

Vendesi all'ufficio di pubblicità A. TABOGA, piazza San Claudio N. 94, Roma.

ASTA DI BENI STABILI

Appartenenti ad Enti ecclesiastici attualmente fondati in Roma a beneficio di stranieri soggetti a conversione per effetto della legge 10 giugno 1873, N. 1402.

Descrizione degli stabili che si vendono o si concedono in enfiteusi presso l'ufficio della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma il 27 luglio 1878 alle 10 ant.

FONDI CHE SI VENDONO

(Provenienza) ***Collegio Scozzese in Roma.*** — 1. Terreno prativo, posto nel territorio di Marino, in contrada Fontana Monaci. Confina con le Proprietà Colonna, Cavaletti e Vitali; salvi, ecc. Due piccoli canneti, posti nel territorio di Marino, in contrada Valle dei Morti o Colonnelle. Confina l'uno con la strada che conduce a Grottaferrata e con le proprietà Paiella, Giovannoli, ecc., e l'altro con le proprietà Galassini, Vitali, Trentanni e Sampaolo; salvi, ecc. ***Prezzo d'asta L. 503***

FONDI CHE SI CONCEDONO IN ENFITEUSI

(Idem) ***Collegio Germanico Ungarico.*** — 1. Tenuta Monte Maria o Monte Mariola, con casale e vari fontanili, posta in Agro Romano fuori di porta Angelica alla distanza di circa chilometri venti. Confina con le tenute di Boccea, Malvicino, S. M. di Galeria, della Cacciarella e di S. Nicola; salvi, ecc. È affittata, insieme con la tenuta di Vicarello sotto Bracciano, ai signori Giuseppe e Filippo Piacentini sino a tutto settembre 1884. ***Annuo canone d'incanto lire 12,020.*** — 2. Tenuta di Vicarello, posta sotto il comune di Bracciano, costituita da terreni seminativi, pascolativi, prativi, boscati ed olivati con caseggiati civili e rustici, mola da olio e da grano e stabilimento balneario, il quale sebbene escluso dallo affitto in corso, si vuol compreso in quest'enfiteusi. Confina col resto del territorio di Bracciano e precisamente colla sezione seconda Pisciarelli, col lago di Bracciano e coi territori dei comuni di Oriolo, Bassano di Sutri e Trevignano; salvi, ecc. È affittata, insieme con la tenuta di Monte Maria o Mariola in Agro Romano, ai signori Giuseppe e Filippo fratelli Piacentini, sino a tutto settembre 1884. ***Annuo canone d'incanto L. 20,330.***

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, Via degli Incurabili, N. 6, ROMA.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e Aden.
» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 5 1/2 pom., toccando Messina.
» **Cagliari** ogni venerdì a mezzogiorno. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi)
» **Genova**, toccando Livorno, tutti i lunedì alle ore 6 sera e tutti i mercoledì alle ore 10 pom.
» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 5 1/2 sera.
» **Singapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1878 a mezzodì.

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.
» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica alle 8 ant.
» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.
» **Cagliari** ogni lunedì alle 6 pom. (toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì) ed ogni mercoledì all'una pom. direttamente.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., venerdì alle 6 sera ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.
» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.
» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.
» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.
» **Portotorres** ogni giovedì alle 8 1/2 pom. direttamente, ogni martedì a mezzanotte, toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.
» **Bastia** ogni domenica alle 9 mattina.
» **Genova** ogni martedì alle una ed alle 9 pom., mercoledì alle 8 ant., e alle 9 pom., giovedì alle 9 pom., venerdì e sabato ore 1 pom.
» **Marsiglia**, toccando Genova, tutti i sabati all'una pom.
Maddalena tutti i martedì a mezzanotte toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.
» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.
» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti i mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:
In GENOVA, alla Direzione — In ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — In CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI, al signor F. Perret In LIVORNO, al signor Salvatore Palllan.

DEPELATORIO

DE BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa andare in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo del flacon L. **5**.

Dirigersi all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94, Roma.

CANDELE STEARICHE

Della casa Paraffa e C. Inghilterra. Queste candele si raccomandano per la loro durata per la loro nettezza e loro nettezza e luce brillante che producono.

Fabbricate con base di petrolio e cera, senza cattivo odore e di bella apparenza.

Candele colorate di lusso il pacco di 6 candele peso 1/2 Kl. durata 11 ore ogni candela L. 3 il pacco. Candele comuni da 8 il pacco durata di 7 ore ciascuna candele L. 1,80. Candele bianche fine diafane stessa durata e peso L. 2. —

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94. ROMA

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell'Europa nell'*indebolimento generale*, l'*Anemia*, la *Tisi*, la *Cachessia*, la *Clorosi*, le *Scrofole*, il *Rachitismo*, le *Malattie degli ossi*, le *Crescenze difficili*, l'*Inappetenza*, le *Dispepsie*, le *Malattie nervose*.

Nota. — Questo medicamento venne inscritto nel 1877, al supplemento del *Codice francese*.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 79.

Deposito Generale da A. Manzoni, C. Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Ottoni, Scellingo e Sinimberghi.

ANTICHE E VERE

PEZZE SALUTARI DI BRESCIA

privilegiate il 2 giugno 1789

DALLA

SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

L'uso antico e la pratica tradizionale attestano l'efficacia di queste pezze, rimedio cui pochi altri al confronto di questo possono vantare un credito più confermato dalla lunghezza dell'esperienza e nessuno fra i mezzi esterni è più degno del titolo che gli fu dato di *Pezze Salutari*. Calmano e guariscono principalmente le affezioni di natura *reumatiche*; esse giovano pertanto contro le *lombaggini*, le *artralgie*, le *debolezze muscolari*, le *infreddature di petto*, non solo, ma dileguano altresì gli ostinati *dolori dei nervi* le *contusioni*, le *stirature dei tendini*, le *ammaccature*, il *dolore o debolezza delle reni*, e con vantaggio si adoperano sulle *donne gravide*.

Queste *Pezze Salutari* si conservano lungamente e non perdono per anni la loro efficacia.

L. 1 80 ogni dozzina. Spedizione franca per porto nel Regno contro **L. 2.** — Esclusivo deposito e vendita presso l'ufficio di pubblicità A. Taboga piazza S. Claudio, N. 94, ROMA.

VERA

ACQUA CELESTE AFRICANA

preparata dal chimico farmacista Antonio Grassi.

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la barba ed i capelli, senza bisogno di sgrassarli o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacone lire 4 con istruzione.

All'ingrosso prezzi da convenirsi.

Dirigersi in Roma all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, 94. Spedizione contro vaglia postale.

APPARECCHIO

per la fabbricazione dell'acqua di Seltz

Seltzogene sistema Lhote

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed trasportare.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per aprirlo e chiuderlo.

Risultato garantito

Prezzo Lire 10 con istruzione.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

LATTE CONDENSATO

preparato dall'

Anglo-Swiss Condensed Milk Company

in CHAM (Svizzera).

è il solo latte condensato raccomandato dal **Barone di Liebig** per l'uso domestico, per gli ospedali, per emigranti e fanciulli (specialmente lattanti). Dilegnato in 4 o 5 parti d'acqua, esso viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco e dolce.

Ogni scatola L. 2.

Vendita presso l'Uffic io di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio 94, ROMA.

LIQUORI IN VENDITA

PRESSO L'UFFICIO DI PUBBLICITA'

A. TABOGA

ROMA — 94 Piazza S. Claudio 94 — ROMA

Ayda Liquore egiziano preparato con erbe fruttifere che si raccolgono sulle rive del Nilo e che è il solo che già provvede tutti i paesi dell'alto Egitto perchè bibita salutare e più gradita d'ogni altra. Bottiglia grande e di forma speciale » L. 5.

Crema al Caffè Rosolio senza pari Bott. grande » L. 3.

Rhum Giamaica di prima qualità. Bott. grande » L. 3.

Fernet Branca *Vero dei Fratelli Branca.* Bott. da Litro » L. 3.75.

Elisir del Cacciatore Liquore tonico forte corroborante. Bottiglia grande L. 3. - detta piccola L. 1 75

Elisir Cagliostro Liquore tonico aggradevolissimo e stomatico, preparato secondo la formola lasciata dal Conte di Cagliostro. Bottiglia da Litro » L. 3 50.

Sambajone Liquore igienico stomatico raccomandato dai primarii medici. Bottiglia grande » L. 3.

Crema al Cioccolatto Rosolio delicatissimo. Bott. grande » L. 3

NB. Prendendo le nove Bottiglie insieme L. 24

Si spediscono nel Regno per ferrovia contro invio dell'importo, suddetto indirizzo, con aumento di L. 1 — spesa d'imballaggio.

Giammai un' uguale evidenza

CURA OMEOPATICA

col Balsamo Callifugo di LASZ LEOPOLDO

da gran tempo documentato ed approvato dalla Facoltà Medica per la radicale guarigione dei Calli comunque inveterati di occhi pollinatico pure fra le dita, e di qualsiasi indurimento della cute, sia pure sotto la pianta del piede. — Vendesi col metodo di adoperarlo omeopaticamente a L. 1 25 la scatola all'**Agenzia A. Taboga** in **Roma** piazza S. Claudio, 94.

Spedizione franca nel Regno contro L. 1 75.

ULTIMA INVENZIONE

CAFFETTIERA A FILTRO.

Questa caffettiera è elegantissima e di massima comodità e semplicità. Messa l'acqua ed il caffè nei rispettivi recipienti e accessori entro la quantità di spirito voluto, non si ha più nulla a fare che a servirsi del caffè. Il caffè si conserva caldo per lungo tempo.

Prezzo delle caffettiere:

Per 2 Tazze . . . . L. 5 00
» 4 » . . . . » 6 50

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità Taboga, Piazza S. Claudio, 4, Roma, che le spedisce per ferrovia contro invio dell'importo

L'ultimo dei Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato:

Attraverso il Mondo Solare

AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC

illustrato con 97 incisioni

L. 3,50 Con legatura semplice — L. 4,50 con legatura in tela impressa in oro

Spedizione franca raccomandata nel Regno L. 1, all'Estero L. 1.50 in più.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94 ROMA.

Tipografia dell'Opinione diretta da C. Cortesi.